Consiglio Nazionale

dei

Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

RAPPORTO INTEGRATO

Piano delle performance

2015

Highlights

	2015	2014
Iscritti	117.352	116.245
Ordini territoriali	144	144
Dipendenti	54	56
Personale femminile	79,6%	78,6%
Eventi FPC accreditati	12.700	11.339
Eventi FPC gratuiti	8.188 (64,5%)	7.224 (63,7%)
Entrate	19.448.797	26.052.037
Avanzo d'esercizio	(873.185)	481.552
Patrimonio netto	17.933.959	18.807.144
Tempestività dei pagamenti	17 giorni	14 giorni

INDICE

Lettera del presidente *III*
Riguardo a questo report *IV*
Attestazioni e responsabilità delle informazioni *V*

Ambiente di riferimento **1**
Dalle origini a oggi 2
Missione 2
La categoria 3
CNDCEC 4
Il Consiglio nazionale 4

Modello di gestione **7**
Descrizione del modello 8
Risorse umane 9
Commissioni e gruppi di lavoro 9
Attività istituzionali, coordinamento con gli Ordini e output di gestione operativa 11

Strategie **15**
Selezione degli stakeholder e materialità 16
Valori di riferimento nelle relazioni con gli stakeholder 18
Programma di mandato e Piano degli obiettivi 20
Individuazione delle tematiche e matrice di materialità 22
Iniziative strategiche di particolare rilievo 23

Piano delle performance **28**
Presentazione 29
I 5 Programmi operativi 29
Programma: 1. Rafforzamento dei contenuti della professione attraverso il rilancio della sua autorevolezza 31
Programma: 2. Contribuire all'evoluzione del ruolo del commercialista su nuove tematiche 32
Programma: 3. Assicurare il miglioramento dei servizi agli Ordini e agli iscritti 33
Programma: 4. Assicurare il miglioramento dell'efficienza ed efficacia della gestione interna 33
Programma: 5. Rappresentare le esigenze della professione verso PP.aa., organizzazioni economiche e sociali 34

Appendice: Piano delle performance. Schede di dettaglio 35

Lettera del presidente

Care Colleghe, Cari Colleghi,

con grande piacere portiamo alla vostra attenzione e lettura il primo Rapporto Integrato – Piano delle Performance sull'attività del Consiglio Nazionale, fortemente voluto e realizzato sulla base dei risultati del nostro impegno quotidiano in tutte le tematiche di rilievo per la nostra Professione e frutto della volontà di condividere con gli Iscritti, in modo ampio e comunicativo, informazioni e dati utili sulla gestione dell'Ente che li rappresenta.

Rispetto al Bilancio dell'Ente redatto secondo prescrizioni di legge, il Report propone un'analisi qualitativa e quantitativa dell'attività svolta dal Consiglio Nazionale nel corso del 2015 e offre un quadro d'insieme delle articolazioni, organizzative e finanziarie, che caratterizzano l'Ente, consentendo ai diversi stakeholder di conoscere e valutare la nostra attività, quale ente pubblico, tenuto ed orientato alla realizzazione dell'interesse pubblico.

Questo elaborato rappresenta, peraltro, l'evoluzione del Rapporto di missione 2014 e, in linea con il precedente lavoro, illustra i risultati gestionali e le caratteristiche dell'Ente, uniformandosi, quanto più possibile, alle principali prassi internazionali in materia e, in primis, alle linee guida contenute nell'International Integrated Reporting Framework pubblicato recentemente e al quale lo stesso CNDCEC ha concorso e concorre con il suo apporto scientifico.

Nella prospettiva, quindi, di fornire un ulteriore rafforzamento del modus operandi del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e più in generale nell'intento di contribuire allo sviluppo di una metodologia integrata per la rappresentazione di risultati gestionali di un Ente pubblico, qualsiasi esso sia, è mio auspicio che questo Rapporto Integrato dia ulteriore evidenza di quanto fatto, con impegno di tutti i Consiglieri, per il conseguimento di risultati utili ai Colleghi e al Paese, e improntato alla più ampia trasparenza.

Rivolgo un sentito ringraziamento al Personale, allo Staff e al team scientifico della FNC che hanno contribuito alla realizzazione di questo importante elaborato e un ringraziamento particolare ad Achille Coppola, Segretario del Consiglio Nazionale, che è stato l'ideatore ed il motore di questa iniziativa.

Gerardo Longobardi

Riguardo a questo report

Questo Report intende costituire uno strumento di controllo in logica continuità con la "Relazione di missione 2014", fornendo, tramite un approccio integrato, informazioni significative ai fini della lettura e della comprensione dell'attività del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC) a favore della categoria.

Tale documento si focalizza sull'analisi degli obiettivi di mandato e sulla verifica del loro grado di raggiungimento di cui la Relazione di missione 2014 ha definito le basi per la valutazione.

La cornice tecnica e scientifica di riferimento per la predisposizione del Report è rappresentata dall'International Integrated Reporting <IR> Framework 1.0 pubblicato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) nel dicembre 2013. Nondimeno, il Report non è completamente conforme all'IR Framework dell'IIRC, e ciò anche in ragione dell'audience a cui il reporting integrato è naturalmente rivolto secondo l'approccio dell'IIRC: gli investitori e i finanziatori. La finalità comunicativa del CNDCEC è viceversa maggiormente incentrata sull'implementazione di un modello trasparente di controllo strategico e gestionale dell'ente.

Nello specifico, il Report tende a concentrate la propria attenzione sul Piano delle performance, considerato nella prospettiva sopra delineata, come strumento di condivisione e di misurazione degli obiettivi alla luce del ruolo pubblicistico svolto dall'organizzazione. A tal fine, ove necessario e per quanto possibile, le previsioni dell'IR Framework sono state adattate al contesto di riferimento.

Pur non essendo completamente *compliant* al riferimento scientifico dell'IIRC, questo Report rappresenta tuttavia, in senso concettuale, un report integrato, poiché strutturato in funzione della descrizione dell'attività dell'ente e del suo modello di gestione, la cui logica ricalca le finalità essenziali dell'*integrated reporting*.

In tal senso, il Report si propone di fornire una piattaforma conoscitiva sintetica e completa delle attività svolte nell'arco temporale interessato. Le informazioni quantitative e qualitative riportate interessano prevalentemente il periodo 2015; laddove ritenuto opportuno, sono state inserite anche informazioni inerenti allo sviluppo dei progetti occorsi sino alla data di stesura di pubblicazione del documento.

Occorre rilevare che il Report non presenta un'analisi sui dati economici e finanziari, rinviando per tali aspetti ai documenti prodotti sul tema dal CNDCEC.

Il Rapporto è stato predisposto internamente dal personale del CNDCEC e della Fondazione nazionale dei commercialisti (FNC).

Attestazioni e responsabilità delle informazioni

Il presente Report è stato elaborato su *commitment* del Consiglio nazionale da un gruppo di lavoro composto da personale di Staff del CNDCEC e della Fondazione Nazionale Commercialisti, con il supporto del personale dipendente ai fini dell'acquisizione e dell'elaborazione di dati e informazioni inerenti agli specifici Uffici o ad attività di cui gli stessi siano responsabili o supervisori.

Il contenuto e la presentazione del documento sono ispirati all'International <IR> Framework 1.0 pubblicato dall'IIRC nel dicembre 2013, i cui principi e criteri sono stati adattati e adeguati alla realtà e alla finalità propri dell'organizzazione.

Il Report, che si ricorda è predisposto in forma volontaria dall'ente, non ha effettuato un processo di *assurance*. Peraltro, ai nostri fini, è opportuno evidenziare che gran parte dei dati contenuti nel Report sono stati internamente monitorati o esternamente già verificati.

In particolare, i dati economici e finanziari sono stati ripresi dal bilancio del CNDCEC, predisposto in conformità alle disposizioni del Regolamento di contabilità, approvato dal Ministero della Giustizia, e sottoposti a controllo da parte del collegio dei revisori.

Per quanto attiene alla presentazione dei dati gestionali e operativi, rileva che il CNDCEC ha adottato sin dal 2008 un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ), implementando un approccio basato su processi e dotandosi di una struttura organizzativa idonea a gestire gli stessi (secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2008); il Manuale del SGQ prevede dettagliate procedure che disciplinano e coordinano le modalità operative, le responsabilità gestionali e le relative risorse, al fine di garantire la qualità dei processi aziendali, nonché istruzioni operative che descrivono in dettaglio le attività da compiere, rivolte essenzialmente agli operatori di ciascuno specifico processo.

In ultimo, è opportuno evidenziare che il CNDCEC, in conformità alla legge 6 novembre 2012, n. 190, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, e alla correlata deliberazione n. 72/2013 della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche (CIVIT) – oggi (ANAC) – ha approvato nel 2015 il "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione" (PNA), prevedendo specifici protocolli e procedure al fine di ridurre il rischio di commissione di reati-presupposto previsti dalla stessa l. n. 190/2012.

Ambiente di riferimento

Dalle origini a oggi

Le origini della professione di Commercialista risalgono alle prime forme di registrazione contabile. Già al tempo dei Sumeri, circa cinquemila anni fa, le annotazioni contabili venivano incise su tavolette di argilla. Nel periodo di Roma Antica erano presenti diverse figure di contabili (*calculatores* o *ratiocinatores*) riuniti in *collegia opificium*. A partire dalla prima metà del XII secolo la professione si strutturò in corporazione, come tutte le altre professioni intellettuali del tempo.

La prima figura professionale affine a quella odierna risale al XIV secolo. Fu allora che il comune di Milano nominò ufficialmente un "Rasonato" come responsabile della contabilità pubblica. Nel Rinascimento, un contributo determinante allo sviluppo della professione è quello apportato da Fra Luca Pacioli, il quale – grazie alla frequentazione con i gruppi mercantili e commerciali di Venezia, Milano e Perugia – acquisisce, oltre a competenze scientifiche, approcci pragmatici in discipline matematiche e contabili. La sua fondamentale *Summa de arithmetica, geometria, proportioni e proportionalita*, vera e propria enciclopedia matematica, contiene il capitolo *Tractatus de computis et scripturis*; in esso viene presentato per la prima volta il concetto di partita doppia, che si diffonde in tutta Europa col nome di "metodo veneziano". Proprio a Venezia, pochi anni dopo la morte del Pacioli, nel 1581 il Consiglio dei Dieci della Serenissima costituisce il "Collegio dei Rasonati", per disporre di un elenco di contabili e migliorare il funzionamento ed il controllo delle finanze della Repubblica. Qualche decennio dopo, nel 1620, in Piemonte nasce l'albo dei "Liquidatori giurati", riservato a coloro che svolgono perizie e liquidazioni giudiziarie. Agli inizi del XIX secolo, un regolamento promulgato dal Vicepresidente della Repubblica Cisalpina stabilisce i criteri per ottenere la qualifica di ragioniere, tra i quali l'obbligo di sostenere un esame finale che prevede anche un quesito di scrittura in partita doppia.

La professione ha continuato ad operare secondo l'organizzazione delle corporazioni, fino a quando la legge Le Chapalier del 1791 decretò lo scioglimento di tutte le corporazioni in nome della libertà di associazione e dell'autonomia individuale. Il provvedimento ebbe però vita breve; già nel 1810 Napoleone ricostituì l'ordine degli avvocati e lo sottopose al controllo dello Stato. Da quel momento risorsero le vecchie organizzazioni professionali, con la differenza che esse non erano più espressione di gruppi sociali organizzati a carattere privato, ma enti pubblici indipendenti e sottoposti al controllo dello Stato.

Nel 1906, un Regio Decreto riconosce ufficialmente la professione di ragioniere, mentre la professione di dottore commercialista nascerà più tardi, con l'inaugurazione della facoltà universitaria destinata specificamente alle materie economiche. Dapprima furono proprio i laureati dell'Università Bocconi di Milano a riunirsi in associazioni private e a costituire ufficiosamente nel 1910 i primi "ordini" professionali a livello provinciale. Da qui in poi l'impronta accademica sarà sempre il tratto qualificante della professione italiana. Il primo congresso nazionale dei "Dottori in scienze commerciali" del 1911 istituisce l'Albo, mentre nel 1913 è coniato il titolo professionale di "dottore commercialista".

Un'ulteriore regolamentazione della professione si ha nel 1929 con l'adozione di due regolamenti professionali, uno per i ragionieri ed uno per i dottori commercialisti. L'avvento del fascismo porta allo scioglimento di tutti gli ordini professionali; con Legge 1815 del 1939 viene sancito il divieto di esercitare l'attività professionale in forma societaria. Lo Stato repubblicano, nato dopo la seconda guerra mondiale, nella Costituzione ha elevato a rango di interesse pubblico i vari gruppi professionali. L'articolo 33 della Carta costituzionale, infatti, prescrive l'esame di Stato per l'abilitazione professionale. Nel 1953 la professione di dottore commercialista riceve riconoscimento pubblico tramite la costituzione di uno specifico albo ed ordine professionale con l'emanazione del DPR n. 1067/1953, mentre il DPR n. 1068/1953 disciplina la professione di ragioniere e perito commerciale.

Dopo oltre mezzo secolo, nel 2008, i due ordini professionali sono confluiti in un unico Albo – quello dei dottori commercialisti e degli esperti contabili – dando vita alla professione unica di Commercialista.

Missione

La missione del CNDCEC è di fatto disciplinata *ex lege*. Come riportato all'art. 29 del decreto legislativo 28 giugno 2005, n. 139, "Costituzione dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, a norma dell'articolo 2 della legge 24 febbraio 2005, n. 34", il CNDCEC svolge in particolare le seguenti funzioni:

1. rappresenta istituzionalmente, a livello nazionale, gli iscritti negli Albi e promuove i rapporti con le istituzioni e le pubbliche amministrazioni competenti;
2. formula pareri sui progetti di legge e di regolamento che interessano la professione;

3. adotta e aggiorna il Codice deontologico della professione, con propri regolamenti l'esercizio della funzione disciplinare territoriale e nazionale;
4. coordina e promuove l'attività dei Consigli territoriali dell'Ordine per favorire le iniziative intese al miglioramento ed al perfezionamento professionale;
5. vigila sul regolare funzionamento dei Consigli dell'Ordine;
6. formula pareri in merito alla riunione degli Ordini territoriali ed alla loro separazione;
7. designa i rappresentanti dell'Ordine professionale presso commissioni e organizzazioni di carattere nazionale e internazionale;
8. decide in via amministrativa sui ricorsi avverso le deliberazioni dei Consigli territoriali dell'Ordine in materia di iscrizione nell'Albo e di cancellazione, nonché in materia disciplinare e sui ricorsi relativi alle elezioni dei Consigli territoriali dell'Ordine;
9. formula il regolamento elettorale e il regolamento per la trattazione dei ricorsi e quello per gli affari di sua competenza da approvarsi da parte del Ministro della giustizia;
10. valuta e approva i programmi di formazione professionale continua e obbligatoria predisposti dagli Ordini territoriali;
11. esercita la potestà regolamentare in materia elettorale, di organizzazione, di tenuta e aggiornamento periodico degli Albi, di tirocinio professionale, di verifica e vigilanza della sussistenza dei requisiti per l'iscrizione; di attestazione della qualificazione professionale.

La categoria

Sulla base dei dati pubblicati nel Rapporto 2016 dalla FNC, al 1° gennaio 2016 gli iscritti all'albo sono 117.352, gli esperti contabili iscritti nella sezione B dell'albo sono 742, il 28% in più rispetto al 2015. Alla stessa data, le società tra professionisti iscritti all'apposita sezione dell'albo sono 282, il 52% in più rispetto al 1° gennaio 2015.

Dal 2008 ad oggi, gli iscritti all'albo sono passati da 107.499 a 117.352 cresciuti di 9.853 unità pari al 9,2%.

Complessivamente, stando alla serie storica disponibile, il reddito professionale medio dei commercialisti, contrariamente alla tesi anticiclica, segue la tendenza ciclica del Pil italiano con oscillazioni più ampie del trend economico generale.

Iscritti all'albo nel periodo 2009/2016

Anno	Iscritti all'albo	Tasso di var. (%)	Donne (%)	≤ 40 anni (%)
2009	109.474	1,8%	30,0%	29,0%
2010	110.787	1,2%	30,0%	27,0%
2011	112.164	2,9%	29,0%	28,0%
2012	113.235	1,0%	30,6%	22,7%
2013	114.041	0,7%	31,0%	21,1%
2014	115.067	0,9%	31,4%	20,2%
2015	116.245	1,0%	31,6%	18,0%
2016	117.352	1,0%	32,0%	17,6%

Al 1° gennaio 2016, le donne sono pari al 32%, i giovani (≤40 anni) sono il 17,6%. Alla stessa data del 2008, le donne erano il 28%, per cui in otto anni sono aumentate complessivamente del 24%; i giovani invece sono calati a un ritmo molto sostenuto, passando dal 29% del 2008 al valore attuale (-34%).

Il rapporto tra la popolazione e gli iscritti all'Albo è progressivamente diminuito raggiungendo i 517 abitanti per ogni commercialista al 1° gennaio 2016 contro i 555 del 1° gennaio 2008 (-6,8%). Per ogni commercialista, al 1° gennaio 2016, vi sono 22 società registrate, 13 società di capitali e 9 sono società di persone.

Il numero di praticanti, benché stimato per l'assenza di dati puntuali di alcuni Ordini territoriali, è in costante diminuzione. Al 1° gennaio 2009 gli iscritti al Registro del Tirocinio dei 142 Ordini territoriali di allora erano 26.441, al 1° gennaio 2016, con 144 Ordini territoriali, si sono ridotti a 13.111 con un calo di 13.330 unità in valore assoluto pari a una decrescita del 102%, in calo anche rispetto al 2015 (-4,1%). Le statistiche relative alla distribuzione territoriale rilevano poi una forte variabilità, per la cui analisi si rinvia al Rapporto.

Iscritti all'albo e distribuzione territoriale all'1.1.2016

Macro regioni	Iscritti 01/01/2016	Var.	Var. (%)	Quota % sul totale	Donne	≤ 40 anni (%)	Media reddituale (€)
Nord	48.075	577	1,2%	41,0%	34,1%	19,1%	78.007
Centro	25.308	285	1,1%	21,6%	31,7%	15,9%	55.157
Sud	43.969	245	0,6%	37,5%	29,7%	17,1%	29.562
Totale Italia	*117.352*	*1.107*	*1,0%*	*100,0%*	*32,0%*	*17,6%*	*57.340*

CNDCEC

Il Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che rappresenta istituzionalmente circa 117.000 iscritti negli albi tenuti presso 144 Consigli degli Ordini territoriali; Il CNDCEC è dotato di autogoverno e autoamministrazione con sottoposizione, nell'esercizio di tali attività, alla vigilanza del Ministero della giustizia.

Il CNDCEC vigila, come descritto nella sezione dedicata alla missione, sull'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni che regolano la professione.

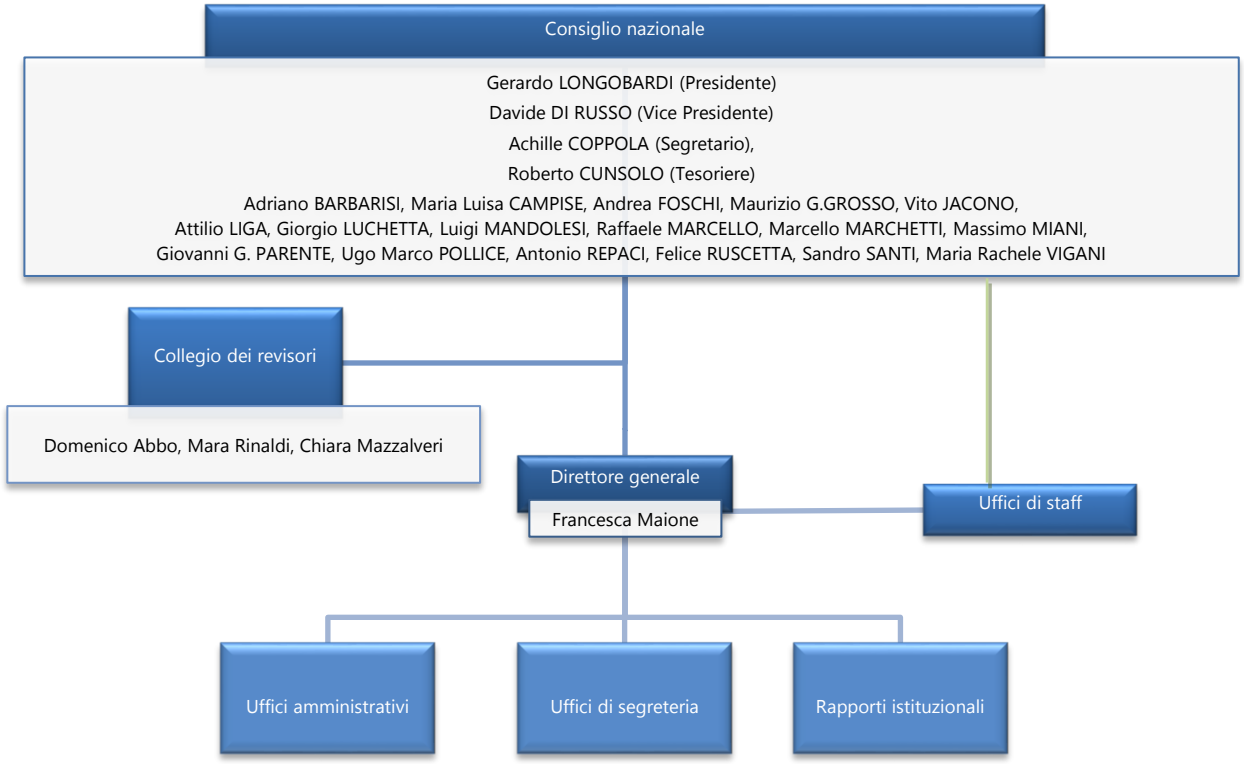
I membri del CNDCEC sono eletti dai Consigli degli Ordini territoriali e durano, fatta eccezione per il mandato del Consiglio entrante con l'unificazione dei Consigli nazionale dei dottori commercialisti e dei ragionieri, in carica quattro anni.

Il Consiglio nazionale in carica termina la propria attività al 31.12.2016, in virtù del commissariamento dell'ente durato dal dicembre 2012 sino all'insediamento del Consiglio medesimo, avvenuto a fine luglio 2014.

Il Consiglio nazionale

Per espletare le proprie funzioni il CNDCEC si avvale di una struttura articolata, il cui funzionamento si ispira a criteri di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo, affidati all'organo "politico" (il Consiglio nazionale), e di gestione, affidati alla struttura organizzativa.

La seguente tabella indica l'attuale governance del Consiglio.



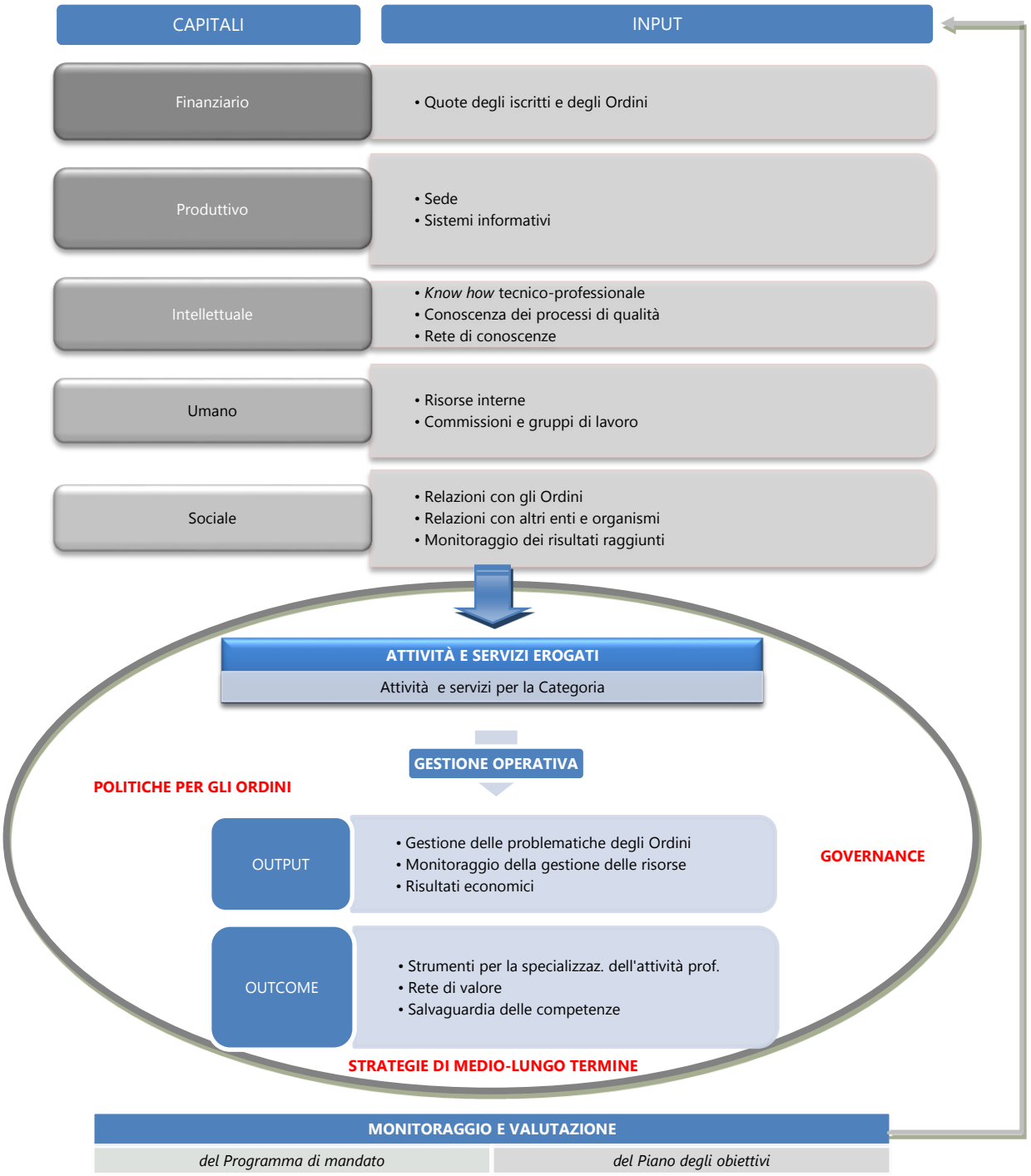
Il Consiglio nazionale ha ridistribuito, a seguito dell'insediamento, nell'agosto 2014, la responsabilità del governo delle aree di attività professionale ai singoli Consiglieri. Le aree di delega possono essere attribuite a uno a più Consiglieri, così come, in talune circostanze, possono convivere un delegato d'area e uno o più co-delegati. Lo schema che segue identifica le specifiche aree di delega.

Ambito	*Aree di delega*	*Delegati*	*Co-delegati*
Funzioni istituzionali	Deontologia	Luchetta	
	Formazione	Luchetta	Miani
	Parità di genere	Campise, Foschi, Vigani	
	Previdenza della professione	Jacono	Foschi
	Rapporti con gli Ordini	Miani	Santi
	Realizzazione del Programma	Coppola	
	Riforma dell'Ordinamento e delle circoscriz. giudiziarie	Barbarisi	
	Tariffa	Luchetta	Pollice
	Università e tirocinio	Miani	
Aree giuridiche	Amministr. straordinaria e liquidazione coatta	Ruscetta, Vigani	
	Diritto societario	Foschi	
	Fiscalità	Mandolesi	
	Funzioni giudiziarie	Campise	Ruscetta
	Procedure concorsuali	Ruscetta, Vigani	
Attività professionali	Antiriciclaggio	Liga	
	Commercialista del lavoro	Jacono	
	Consulenza direzionale e organizzazione aziendale	Pollice	Parente
	Enti pubblici	Marchetti, Parente	
	Finanza aziendale e assicurazioni	Repaci	Marchetti
	Principi contabili, di revisione e sistemi di controllo	Marcello	Foschi
	Settore no-profit	Santi	
Settori trasversali	Attività internazionale	Parente, Pollice	
	Innovazione degli studi professionali, degli Ordini e IT	Grosso	Miani
	Stampa e comunicazione	Campise	

Modello di gestione

Descrizione del modello

Le principali ragioni d'essere del CNDCEC sono lo sviluppo della professione nel sistema economico e sociale del Paese e nelle relazioni istituzionali, il supporto agli Ordini territoriali e l'erogazione di servizi agli iscritti all'albo e agli Ordini. A questi fini, gli input che derivano dall'ambiente di riferimento devono, una volta elaborati, essere indirizzati al perseguimento degli scopi istituzionali dell'ente. Il Consiglio nazionale ha perciò pensato di orientare in modo strutturato le attività istituzionali cercando di sviluppare il proprio modello di gestione improntato al monitoraggio e al raggiungimento di risultati intermedi. Lo schema che segue illustra in modo sintetico il modello gestionale, le cui particolarità sono approfondite nel corso del Rapporto.



Risorse umane

Il CNDCEC si avvale per la propria attività operativa di una struttura di 54 dipendenti, di cui 43 donne e 11 uomini: le donne rappresentano quindi il 79,62% del personale in servizio al 31.12.2015.

Personale in servizio e distribuzione per genere al 31.12.2015

	n.	%
Donne	43	79,6
Uomini	11	20,4
Totale	*54*	*100*

Personale in servizio, inquadramento e distribuzione per genere al 31.12.2015

	Donne		Uomini		Totale	
	n°	*%*	*n°*	*%*	*n°*	*%*
Impiegati	31	72,1	7	63,7	38	70,4
Quadri	11	25,6	4	36,3	15	27,8
Dirigenti	1	2,3	0	0	1	1,8
Totale	*43*	*100*	*11*	*100*	*54*	*100*

L'attività di sviluppo delle tematiche da parte dei consiglierei nazionali avviene, poi, tramite il supporto delle Commissioni e di collaboratori, e dell'attività di studio e approfondimento della Fondazione Nazionale dei Commercialisti, riorganizzatasi anch'essa nel corso del 2014, come descritto anche nel precedente Rapporto di missione 2014.

Commissioni e gruppi di lavoro

Il Consiglio nazionale si avvale per la propria attività tecnica e scientifica di apposite commissioni di studio. L'organizzazione delle commissioni e dei gruppi di lavoro è stata rivista al fine di contenere le spese e incrementare l'efficienza dell'attività.

Il progetto di razionalizzazione delle attività delle commissioni è stato sostanzialmente improntato a due principi:

1 rafforzamento del sistema attraverso un raccordo tra le attività del CNDCEC (in particolare delle commissioni di studio) e le attività degli Ordini (in riferimento alla formazione dagli stessi erogata);

2 efficientamento dell'azione delle commissioni, con conseguente contenimento dei costi.

Il Regolamento di funzionamento delle Commissioni (emanato nel gennaio 2015) recante le "Norme di comportamento dei componenti le commissioni di studio del Consiglio nazionale" ha dato quindi attuazione ai principi enunciati. In particolare, è opportuno evidenziare che il Regolamento prevede la possibilità di effettuare (di norma) tre riunioni annue per Commissione e promuove il ricorso sistemico a strumenti di videoconferenza.

Uno degli indicatori di monitoraggio del funzionamento delle commissioni è rappresentato dalle presenze dei commissari. La tabella che segue indica il numero delle riunioni tenutesi alla data di stesura del Rapporto e le pertinenti percentuali di presenze.

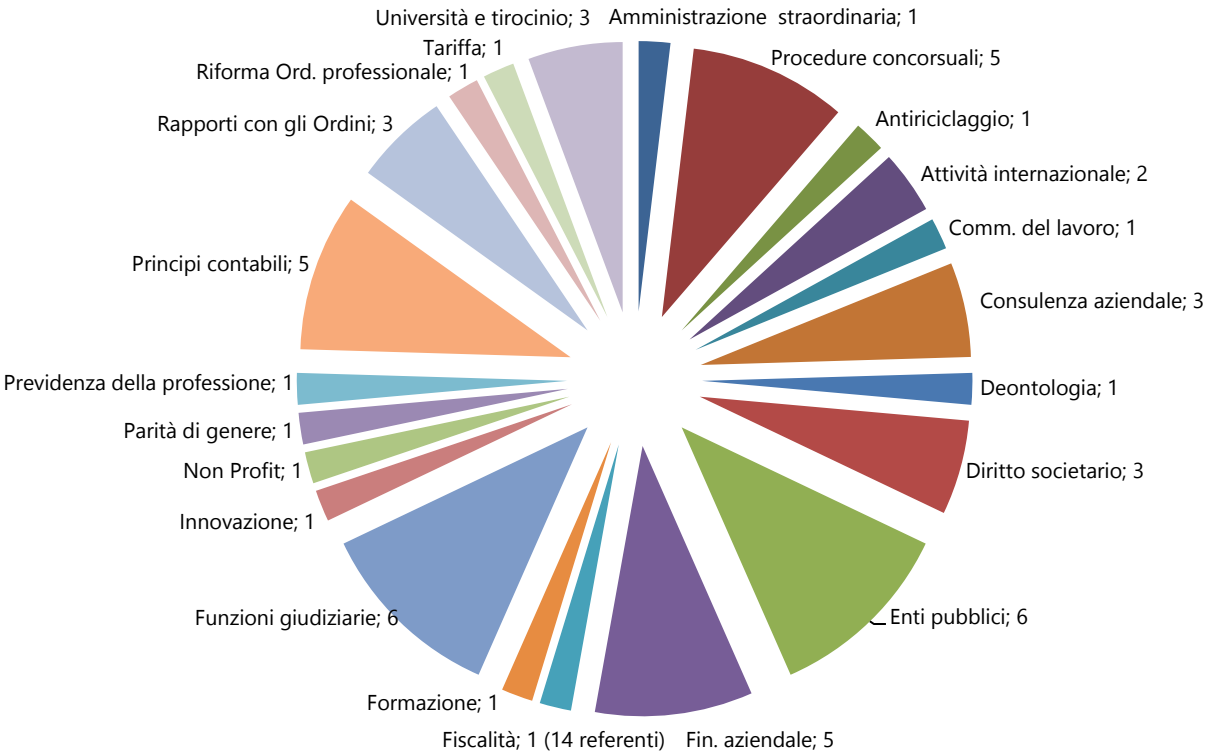
Riunioni delle Commissioni e presenze (%) negli esercizi 2014, 2015 e 2016

	2014		2015		2016 (al 30/06)	
	riunioni n.	*presenze %*	*riunioni n.*	*presenze %*	*riunioni n.*	*presenze %*
Riunioni	20	78	222	80	92	77
Videoconferenze	n.a.	n.a.	22	81	11	74
Totale	*20*	*78%*	*244*	*80%*	*103*	*77%*

In rapporto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel corso del primo semestre 2016 l'attività delle commissioni è stata decisamente più rilevante, anche perché in diversi casi i commissari hanno accelerato i propri lavori al fine di concluderne l'*iter* prima della fine del mandato del Consiglio nazionale, nella prospettiva di perseguire gli obiettivi individuati nell'ambito del Piano degli obiettivi (PDO) elaborato in dettaglio dal Consiglio nazionale.

Le commissioni di studio nominate dal Consiglio nazionale sono distribuite nelle diverse aree di delega; il seguente grafico illustra la distribuzione delle stesse in funzione delle tematiche professionali, alcune delle quali inerenti a una medesima area di delega.

Commissioni di studio e distribuzione per tematiche professionali



Attività istituzionali, coordinamento con gli Ordini e output di gestione operativa

Il Consiglio nazionale, per mezzo anche dell'attività dell'Ufficio "Rapporti istituzionali e coordinamento Ordini territoriali" (COO), svolge varie attività rivolte agli Ordini territoriali e di ausilio all'attività dei consiglieri e del Consiglio nazionale.

Presso l'Ufficio COO prestano la loro attività 8 risorse umane che hanno specifiche competenze nelle materie relative all'Ordinamento professionale, al tirocinio, alla tariffa, alla deontologia, al diritto societario, ai Principi di revisione, all'antiriciclaggio, alla riforma delle professioni, al diritto amministrativo, all'Information technology, alla formazione professionale continua (FPC) e alla riforma della geografia giudiziaria.

Le attività rivolte agli Ordini territoriali sono essenzialmente le seguenti:

a. risposte ai quesiti inviati dagli Ordini, tramite i servizi Pronto Ordini e Pronto enti locali;
b. risposte telefoniche ai quesiti posti dagli Ordini e dagli iscritti.

Oggetto dei quesiti del Pronto Ordini sono le tematiche relative all'Ordinamento professionale (tenuta dell'Albo, iscrizioni e cancellazioni, tirocinio professionale, deontologia, tariffa, disciplinare – le risposte relative a tale materia vengono fornite dall'Ufficio legale del CNDCEC –, questioni elettorali, incompatibilità), agli adempimenti normativi e amministrativi degli Ordini professionali, ai rapporti istituzionali con i Ministeri, con l'INPS e con Infocamere, allo svolgimento di attività professionali e all'antiriciclaggio.

Oggetto dei quesiti possono essere, occasionalmente, anche problematiche sollevate dagli iscritti, soprattutto nel caso in cui gli Ordini territoriali abbiano assunto decisioni contrarie alle indicazioni fornite dal Consiglio nazionale e tali da poter potenzialmente pregiudicare la posizione dell'iscritto.

In presenza di quesiti inerenti ad altre materie o rispetto ai quali l'Ufficio COO non disponga delle necessarie competenze tecniche, i quesiti vengono trasmessi agli Uffici competenti del CNDCEC o ai ricercatori della Fondazione nazionale dei commercialisti (FNC).

I quesiti di maggiore interesse sono pubblicati in un'area dedicata del sito istituzionale. Quelli che hanno una rilevanza generale possono poi divenire oggetto di informative indirizzate agli Ordini territoriali.

Oltre alle risposte scritte fornite con il Pronto Ordini, agli Ordini territoriali è fornito un quotidiano servizio di assistenza telefonica per la risoluzione delle questioni ricorrenti. Risposte telefoniche sono rese anche a favore degli iscritti, ai quali è fornito un servizio di supporto per la risoluzione delle problematiche relative all'abilitazione ai servizi telematici dell'INPS.

Attività istruttoria per l'approvazione delle piante organiche degli Ordini

A seguito di una richiesta di approvazione della pianta organica, l'ufficio verifica quanto prescritto dalle norme vigenti e richiede, ove necessario, delle integrazioni. Una volta che il Consiglio nazionale ha approvato le piante organiche trasmesse dagli Ordini territoriali, ai sensi del DPR 404/97, l'ufficio inoltra tutta la documentazione al Ministero della Giustizia e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica per i successivi adempimenti. Questa procedura, per effetto del D.L. 101/2013 è valida anche in caso di variazione della consistenza del ruolo dirigenziale. In tutti i casi, decorsi quindici giorni dalla comunicazione, le variazioni si intendono esecutive.

Oltre all'attività istruttoria per l'approvazione delle piante organiche l'Ufficio supporto gli Ordini locali fornisce un generale servizio di supporto agli ordini anche nella fase preventiva di definizione e approvazione delle dotazioni organiche, nonché nella successiva fase di adozione dei bandi concorsuali.

Redazione ed invio di informative riguardanti le attività degli Ordini e del Consiglio Nazionale

L'ufficio COO provvede, oltre alla materiale spedizione delle informative, anche all'elaborazione di molte di esse. Come detto in precedenza, alcune informative traggono spunto da risposte fornite con il Pronto Ordini, altre illustrano attività ed iniziative assunte dal Consiglio nazionale, le novità normative e gli adempimenti conseguenti a carico del CNDCEC e degli Ordini territoriali.

Le informative predisposte vengono trasmesse all'Ufficio di presidenza per l'approvazione e la firma del Presidente. Sono poi trasmesse dall'Ufficio COO a tutti gli Ordini territoriali, al Direttore Generale, ai Consiglieri, all'ufficio stampa e comunicazione, alle Casse di previdenza, e ad individuate associazioni sindacali di categoria (UNGDC, ANDOC, ADC, UNAGRACO e SNR).

Attività consultiva in materia di costituzione di nuovi Ordini e commissariamento degli Ordini

L'ufficio COO fornisce ausilio nelle attività di costituzione, confluenza o separazione e commissariamento degli ordini territoriali secondo quanto previsto dagli artt. 7 e 29 del D.lgs 139/2005. Oltre a formulare eventuali parere sui commissariamenti, l'Ufficio cura le richieste di accettazione delle candidature a commissario straordinario formulate dalla terna di professionisti indicati dal CN e le comunicazioni con il Ministero della Giustizia.

Attività di vigilanza sugli Ordini

L'ufficio COO svolge un'attività di vigilanza sul regolare funzionamento dei Consigli degli Ordini, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. e) del D.lgs.139/2005. Nell'ambito di tali funzioni l'Ufficio COO, oltre alle informazioni acquisite direttamente nel corso dello svolgimento delle proprie attività, può riceve segnalazioni o denunce relative a presunte irregolarità nello svolgimento delle funzioni istituzionali degli ordini territoriali. A seguito di tali segnalazioni l'Ufficio COO svolge una sommaria attività istruttoria per verificarne la fondatezza, richiedendo se necessario all'Ordine oggetto della segnalazione l'invio di documentazione e/o chiarimenti in materia. Acquisite le informazioni richieste ed anche in relazione alla gravità delle irregolarità emerse, il responsabile dell'Ufficio COO, predispone una relazione da sottoporre al Direttore Generale che a suo giudizio la sottopone alla presidenza per eventuali conseguenti delibere.

Accreditamento eventi formativi

All'interno dell'Ufficio COO è istituito l'apposito settore della FPC. Il settore formazione professionale riceve dagli Ordini locali, attraverso un apposito *form* presente sul portale del CNDCEC (www.commercialisti.it), le richieste di accreditamento relative agli eventi ed alle attività formative da svolgere anche a distanza. I dati vengono inseriti dagli Ordini direttamente sul portale del CNDCEC in una area dedicata. Di seguito è riportata una tabella di sintesi dei dati relativi alle diverse attività svolte dall'Ufficio COO.

Output dell'Ufficio Coordinamento Ordini negli esercizi 2014, 2015 e 2016

Indicatore	2014	2015	al 31.05.2016
N° quesiti pervenuti	332	305	157
N° quesiti evasi	332	300	114
Tempi medi di evasione quesito	34,36	41,01	29,68
N° totale delle informative inviate	36	109	69
N° piante organiche istruite per l'approvazione	41	66	7
N° patrocini istruiti	33	61	35
N° eventi di FPC accreditati su richiesta OT	10.876	12.216	6.034
N° programmi scuole formazione praticanti	4	3	0
Info per le Segreterie degli Ordini	n.a.	7	5

Distribuzione dei Pronto Ordini pervenuti ed evasi per materie negli esercizi 2014, 2015 e 2016

Materia	2014		2015		al 31.05.2016	
	pervenuti	*evasi*	*pervenuti*	*evasi*	*pervenuti*	*evasi*
Adempimenti Ordini	20	20	33	33	15	8
Albo/elenco speciale	73	73	38	38	20	13
Deontologia	5	5	1	1	8	5
Incompatibilità	18	18	24	24	8	5
Disciplinare	60	60	48	48	28	25
Tariffa	15	15	6	6	6	6
Formazione professionale	20	20	16	16	21	19
Tirocinio professionale	71	71	74	74	24	19
Antiriciclaggio	7	7	5	5	2	1
Pronto enti locali	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	1	1
STP	14	14	17	17	10	8
Attività professionali	28	28	26	26	4	3
Elezioni	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	6	1
Pronto enti locali	1	1	17	12	4	0
Totale	*332*	*332*	*305*	*300*	*157*	*114*

Più in dettaglio, per quanto concerne l'attività di accreditamento degli eventi formativi, si rileva che l'ufficio COO esegue il controllo di merito sui dati indicati dagli Ordini per verificare l'osservanza dei requisiti previsti dai regolamenti adottati dal CN. L'addetto può richiedere agli Ordini proponenti i chiarimenti e/o integrazioni tramite apposita funzione sempre presente sul portale del sito istituzionale. Nel caso di evento e-learning, i programmi devono contenere le modalità di accesso e partecipazione ad Internet e il riferimento alle norme di attuazione e-learning. Al termine della verifica, in caso di esito positivo, la richiesta viene sottoposta all'approvazione del Consiglio nazionale predisponendo un report contenente lo stato di tutte le richieste di accreditamento. Il Consiglio, esaminati i programmi, delibera sull'accreditamento o meno dei medesimi; l'ufficio COO provvede quindi ad aggiornare l'area dedicata sul portale del CNDCEC e/o a comunicare agli organismi di cui sopra la decisione consiliare che viene trasmessa all'ufficio attraverso il memorandum delle attività.

Le seguenti tabelle mostrano il dettaglio e la composizione del numero degli eventi e dei crediti formativi professionali (CFP) accreditati nonché la distribuzione degli eventi per tipologia e per soggetto organizzatore negli esercizi 2014 e 2015.

Eventi e crediti di FPC accreditati e distribuzione per tipologia negli esercizi 2014 e 2015

Eventi accreditati

	Totale	Gratuiti	A pagamento	Gratuiti (%)	A pagamento (%)
2014	*11.339*	7.224	4.115	63,71%	36,29%
2015	*12.700*	8.188	4.512	64,47%	35,53%

CFP di eventi accreditati

	Totale	Gratuiti	A pagamento	Gratuiti (%)	A pagamento (%)
2014	91.350	30.508	60.842	33,40%	66,60%
2015	93.688	32.933	60.755	35,15%	64,85%

Eventi di FPC accreditati e distribuzione per soggetto attuatore negli esercizi 2014 e 2015

Eventi gratuiti e a pagamento per soggetto organizzatore

	Ordine a pagam.	Ordine grat.	Sogg. terzo a pagam.	Sogg. terzo grat.	Ordine + sogg. terzo a pagam.	Ordine + sogg. terzo grat.
2014	276	2.470	2.178	2.440	1.660	2.315
2015	271	2.971	2.381	2.701	1.860	2.786

Strategie

Selezione degli stakeholder e materialità

I nostri stakeholder

Questo Report costituisce, da un lato, uno strumento informativo interno, funzionale all'individuazione di modifiche migliorative ai processi gestionali e, dall'altro lato, un documento di rendicontazione esterno tramite il quale una serie di portatori d'interesse possano monitorare nel tempo i risultati generati dal CNDCEC nell'ambito della sua attività istituzionale (responsabilità sociale).

La natura dei rapporti con gli stakeholder influisce sulla gestione e sulle performance, sia nel breve sia nel medio-lungo termine.

Considerata l'attività svolta, il CNDCEC ha una serie di relazioni con i seguenti stakeholder:

- Ordini territoriali;
- iscritti;
- dipendenti;
- fornitori;
- enti regolatori;
- organizzazioni e operatori di categoria;
- organizzazioni e operatori internazionali;
- università e istituti di ricerca.

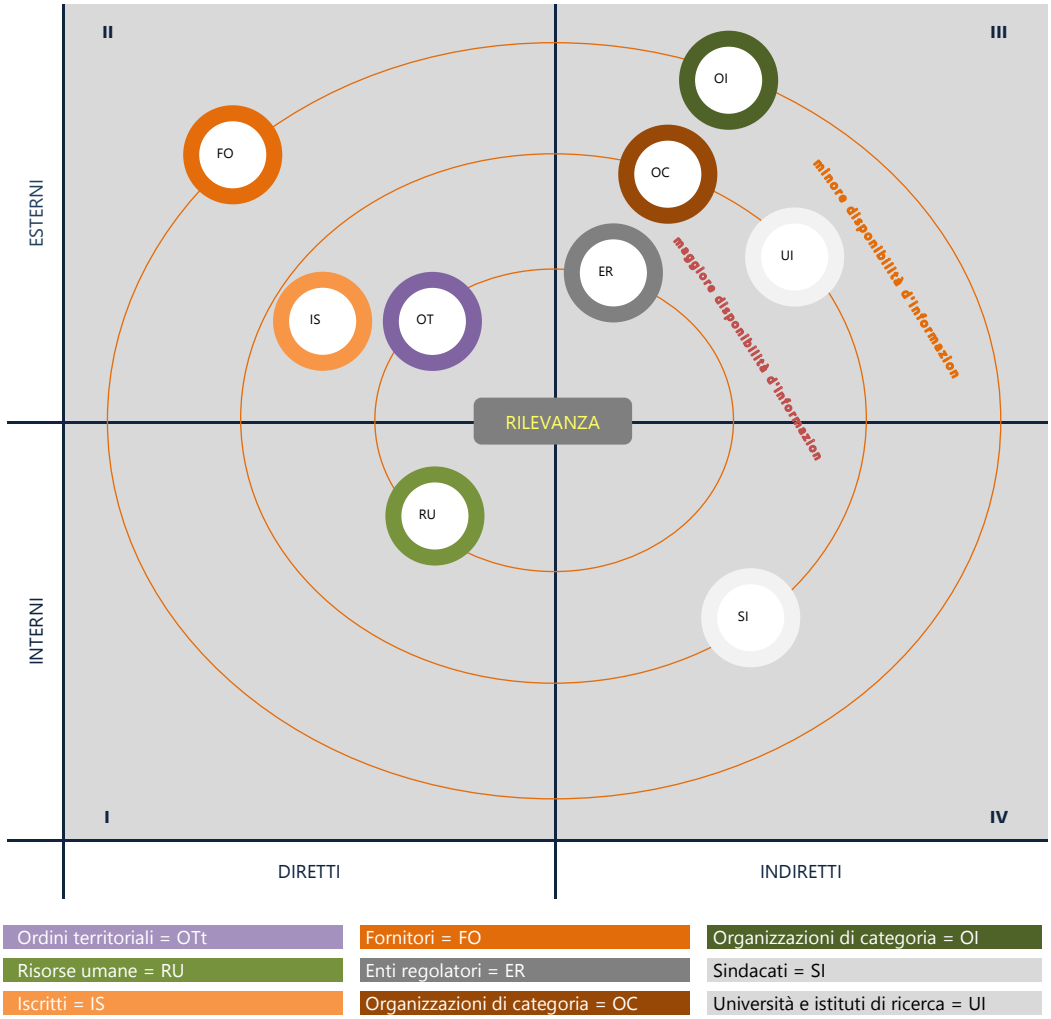
Gli stakeholder rilevanti

In applicazione del principio della rilevanza dell'Integrated Reporting (IR) Framework 1.0 (adottato quale uno dei riferimenti tecnici), questo Report intende fornire informazioni utili agli stakeholder rilevanti, "ponderandone" la rilevanza sotto il profilo sia istituzionale sia sociale.

Il Report descrive la strategia e le performance del CNDCEC su temi significativi per i nostri principali interlocutori; gli argomenti e la loro priorità sono stati individuati attraverso un processo di valutazione della loro rilevanza, determinata in funzione del livello d'interesse e d'impatto potenziale per il CNDCEC e per gli stakeholder esterni.

Gli stakeholder "diretti" sono coloro che hanno "investito" direttamente risorse proprie nel rapporto con il CNDCEC: è il caso delle risorse umane, degli iscritti, dei fornitori; vi sono poi gli stakeholder "indiretti", che generalmente non investono direttamente e volontariamente risorse proprie nei rapporti economici con il CNDCEC: è il caso dello Stato, degli enti regolatori, delle università.

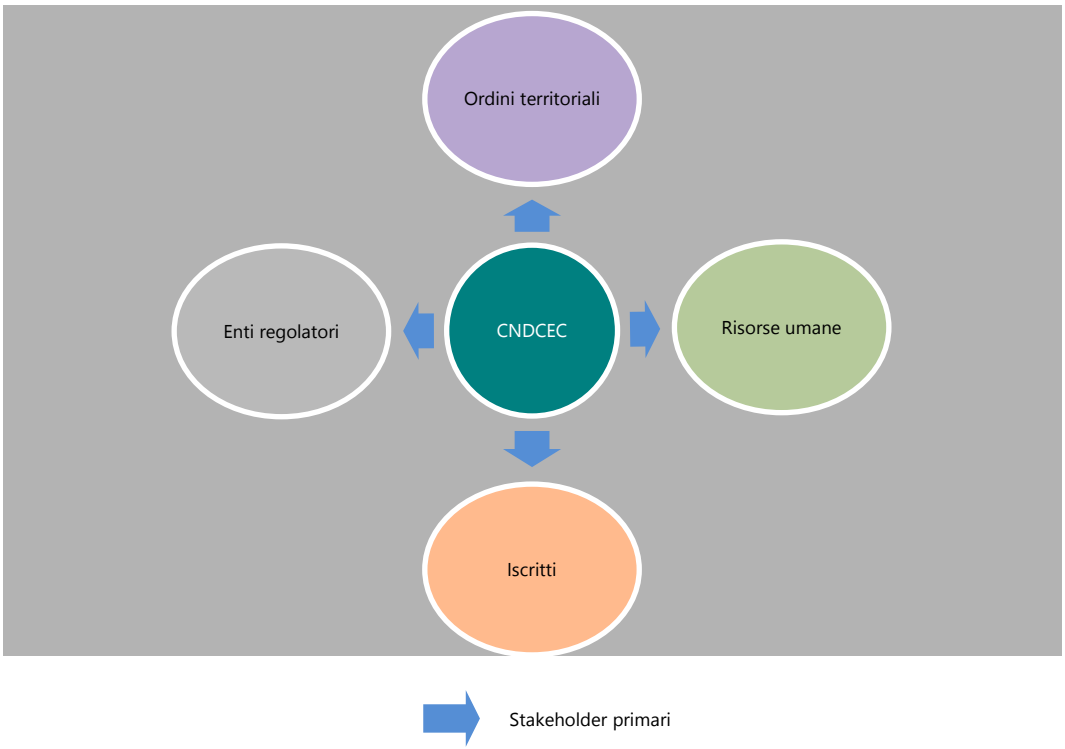
Nel grafico che segue si è provato a rappresentare l'universo degli stakeholder, la cui posizione nei diversi quadranti (che nel nostro caso denota importanza "decrescente" al crescere del numero del quadrante) e la cui maggiore o minore distanza rispetto al centro (a seconda della minore o maggiore disponibilità delle relative informazioni) incidono sul giudizio della loro rilevanza per il presente Report, impattando sulla dimensione informativa (più o meno ampia) delle specifiche sezioni loro dedicate in questo documento.



Alla luce delle specificità e delle attività svolte, possiamo individuare in alcune tipologie di stakeholder diretti, interni ed esterni, i portatori d'interesse primari, cui il presente Report intende rivolgersi in modo prioritario; essi hanno un interesse economico nel relazionarsi con il CNDCEC. Per questo motivo, le risorse umane (personale interno), gli Ordini territoriali e gli iscritti sono anche i principali destinatari delle informazioni contenute in questo Report.

Peraltro, la soddisfazione delle aspettative dei cittadini (che, in definitiva, rappresentano i destinatari ultimi della nostra ragione d'essere) è il presupposto della nostra attività; in virtù del valore della trasparenza, il Report, dunque, si rivolge anche a loro, affinché affianchino l'ente nell'adottare pratiche efficaci nell'attività informativa.

Infine, considerati gli obiettivi istituzionali attribuiti al CNDCEC *ex lege*, tra i nostri stakeholder primari è naturale includere anche gli enti regolatori (stakeholder indiretti ed esterni), in cui includiamo la Pubblica amministrazione, per ciò che attiene agli impatti del loro operare sui nostri iscritti e agli effetti del nostro operare tecnico e scientifico nell'ottica di migliorare il funzionamento di tali enti e il modo in cui si relazionano agli iscritti e ai cittadini.



Valori di riferimento nelle relazioni con gli stakeholder

Ogni approccio porta con sé alcuni limiti; la scelta della metodologia adottata nell'individuare i nostri stakeholder "rilevanti", oltre che elemento essenziale alla trasparenza del Rapporto, costituisce un momento critico per la pianificazione di nuove attività (o per la modifica di quelle in essere) volte alla soddisfazione delle loro aspettative. Crediamo però che l'efficacia della pianificazione della *policy* e delle relative strategie non possa prescindere dalla presenza di un contesto di valori e di meccanismi condivisi, nell'ambito dei quali si esplicitino le relazioni tra gli stakeholder e il CNDCEC; la condivisione di questi valori da parte degli stakeholder costituisce un presupposto al loro coinvolgimento nei processi decisionali. In quest'ottica, è possibile individuare un valore cardine in relazione a ciascuna tipologia di stakeholder, che sottende anche la correttezza e l'efficienza delle relative relazioni economiche e sociali.

Stakeholder e valori di riferimento

STAKEHOLDER	VALORI
Ordini territoriali	Biunivocità
	Le nostre attività si sviluppano nella visione in cui gli Ordini territoriali costituiscano "parte integrante" del CNDCEC, nella certezza che le loro aspettative e il loro lavoro valorizzino il nostro impegno volto alla creazione di valore economico e sociale e nell'auspicio che le nostre aspettative e il nostro lavoro contribuiscano ad allineare le dinamiche produttive con le più complesse esigenze provenienti del sistema produttivo.
Risorse umane	Consapevolezza
	La direzione cerca di trasmettere a tutti i livelli la consapevolezza dell'importanza di svolgere i propri compiti con la massima professionalità, essendo convinta che l'operato dell'organizzazione vada indirizzato alla collettività e che, soprattutto, influenzi direttamente la qualità della vita delle persone, dell'ambiente sociale e del contesto territoriale.
Iscritti	Vicinanza e ascolto
	Il CNDCEC cerca di instaurare con gli iscritti un rapporto fondato sull'individuazione delle criticità nazionali e territoriali e sulla comprensione delle variabili esigenze del sistema produttivo in funzione del contesto territoriale, attraverso il giusto equilibrio tra un'adeguata formalizzazione delle procedure e l'opportuna flessibilità nella modulazione dei servizi erogati; e ciò al fine di consolidare quella 'vicinanza' alle realtà produttive che da sempre caratterizza il modo di agire e costituisce uno dei valori fondanti della professione. Attraverso l'ascolto degli iscritti, tramite le istanze provenienti dagli Ordini territoriali, il CNDCEC intende offrire soluzioni *ad hoc* e calibrare le proprie attività in funzione dei temi rilevanti per la categoria.
Enti regolatori	Condivisione e reciprocità
	Cerchiamo di agire nella prospettiva di diffondere nel sistema economico il valore economico e sociale generato dalla professione nel suo complesso, attraverso la realizzazione di attività e iniziative in ambito normativo, scientifico, operativo e sociale che trasformino quella tipologia di valore in una nuova forma di ricchezza condivisa, determinante come quella economica nello sviluppo del benessere collettivo. Siamo convinti nel contempo che il rispetto degli specifici ruoli e il tempestivo coinvolgimento nelle attività che richiedano la collaborazione tra i vari operatori costituiscano i cardini sui quali fondare il principio di reciprocità dei comportamenti, indispensabile allo sviluppo di un proficuo rapporto tra la professione e ogni altra tipologia di ente regolatore.

Programma di mandato e Piano degli obiettivi

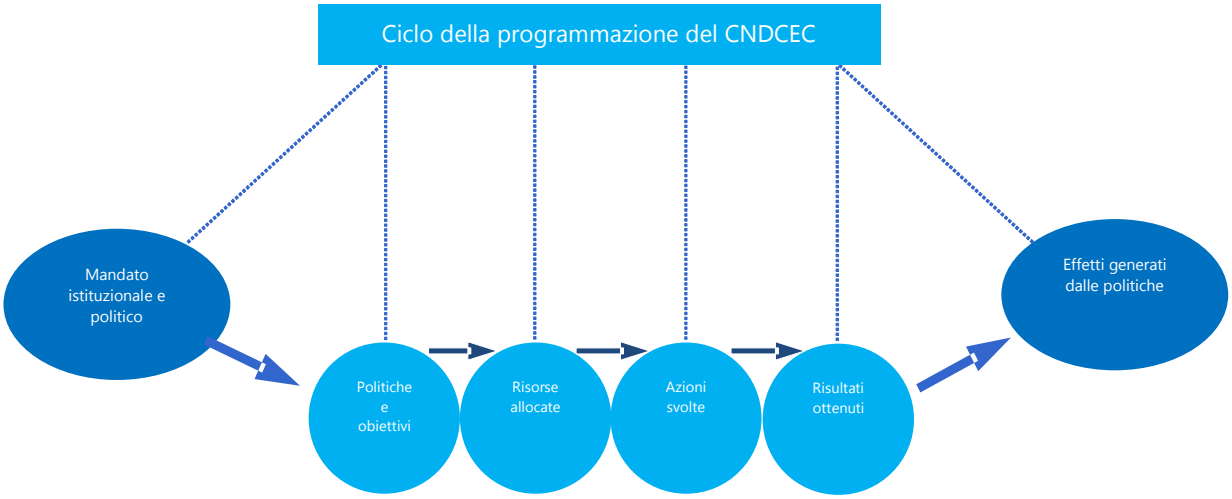
Il d.lgs. n. 150/2009 ha introdotto, all'interno della riforma del lavoro pubblico, la previsione che nell'ambito del ciclo di gestione della performance venga redatto un documento denominato "Piano della performance" in cui siano individuati gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi dell'organizzazione; in questo documento sono inoltre definiti gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance degli enti pubblici.

Il "Programma di mandato" (PDM), approvato con deliberazione 4/2014 "Approvazione delle linee programmatiche", prevede che sia redatto un documento per le singole aree di delega attribuite ai consiglieri nazionali, che individui obiettivi e progetti chiari e misurabili in linea con le direttrici strategiche di sviluppo dell'ente. Con il PDM e la fissazione degli obiettivi per gli anni 2015/2016, il CNDCEC ha inteso promuovere la partecipazione attiva e consapevole di tutti i soggetti e le funzioni che concorrono all'attuazione dei progetti e delle attività orientati al perseguimento dei target specifici.

Il CNDCEC ha scelto di rappresentare il PDM all'interno del "Piano degli obiettivi di mandato" (PDO) – composto dalla "Premessa", con l'indicazione delle deleghe, della struttura e dell'organizzazione del CNDCEC e della sua missione, e dagli "Obiettivi di mandato", questi ultimi riconducibili alle linee del Programma di mandato, attribuito alla gestione istituzionale e politica del CNDCEC – e del "Piano esecutivo di gestione" (PEG), che include l'elenco degli stanziamenti dell'ente.

Lo scopo di tale articolazione è attribuire a tali documenti (PEG e PDO) la fondamentale funzione di costituire gli strumenti cardini intorno ai quali pianificare e strutturare il ciclo di gestione e di produzione delle performance dell'ente.

Al di là dell'applicazione da parte degli Ordini professionali delle disposizioni normative previste nel d.lgs. n. 150/2009, il PDO rappresenta uno strumento di gestione "virtuoso", anche in linea con i principi di trasparenza tipica degli enti pubblici. Il presupposto metodologico dal quale prende avvio il progetto di definizione del nuovo PDO risiede in una visione sistemica che attribuisce alla misurazione e alla valutazione delle performance una funzione strumentale alla creazione di valore per gli associati e per la collettività, finalizzando tali attività a migliorare i servizi erogati agli Ordini territoriali e agli iscritti negli Albi e contribuire alla crescita del patrimonio di esperienze e competenze proprio delle professioni ordinistiche.



Il Piano degli obiettivi di mandato (PDO) è stato declinato secondo il cosiddetto "albero delle performance", che rappresenta una mappa logica attraverso cui sono individuati, anche graficamente, i legami e le relazioni tra:

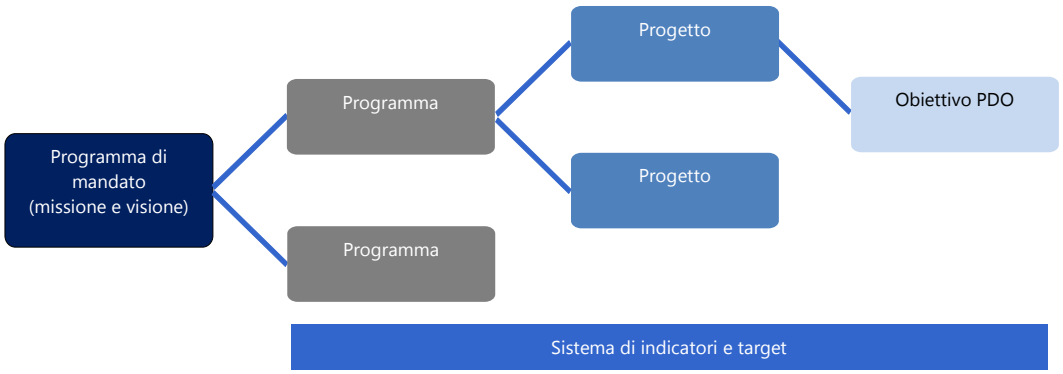
- Mandato istituzionale: identifica i valori fondanti dell'ente attorno ai quali l'organo politico intende costruire il governo del CNDCEC, nell'ottica di rilanciare le tematiche proprie della professione, cui devono ispirarsi tutte le azioni volte al loro approfondimento e sviluppo (in questo senso il PDO costituisce l'orientamento strategico che guida l'organo di governo nella pianificazione e progettazione degli interventi futuri);

- Programmi: costituiscono le linee d'intervento in cui viene idealmente scomposto e specificato il mandato istituzionale; i programmi possono riguardare un insieme di attività, di servizi o di politiche, la cui definizione scaturisce da un'analisi congiunta dei fattori di contesto interni ed esterni;
- Progetti: rappresentano le iniziative e le azioni di dettaglio necessarie all'implementazione dei Programmi;
- Obiettivi/azioni: costituiscono specifici target strategici definiti rispetto ai Programmi e ai Progetti; gli obiettivi sono individuati e descritti come traguardi declinati dall'ente per la realizzazione dei Progetti e rilevano nell'ambito della distribuzione delle risorse disponibili.

L'albero della performance mette in evidenza come gli obiettivi, ai vari livelli, contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo e coerente, al perseguimento del mandato istituzionale e della missione. L'approccio alla costruzione dell'albero della performance è essenzialmente di tipo *top-down*: parte, cioè, da una visione generale del sistema per aggiungere successivi dettagli fino alla validazione definitiva del modello. In questo modello, gli obiettivi di miglioramento delle prestazioni del CNDCEC si devono incastonare nel sistema logico-strutturale che caratterizza l'istituzione stessa.

La definizione dell'albero della performance è un momento fondante nella predisposizione del PDO, sia per la sua valenza di comunicazione interna ed esterna sia per la sua valenza tecnica di "messa a sistema" delle due principali dimensioni della performance (ampiezza e profondità).

In ossequio ai principi di "chiarezza" e "intellegibilità" della rendicontazione, ove possibile ai Progetti sono associati i risultati attesi.



Attraverso il PDO la metodologia applicata permette di dare attuazione agli impegni assunti dalla governance del CNDCEC, esplicitati dagli obiettivi e dalle relative azioni da realizzare, misurate attraverso un sistema di indicatori.

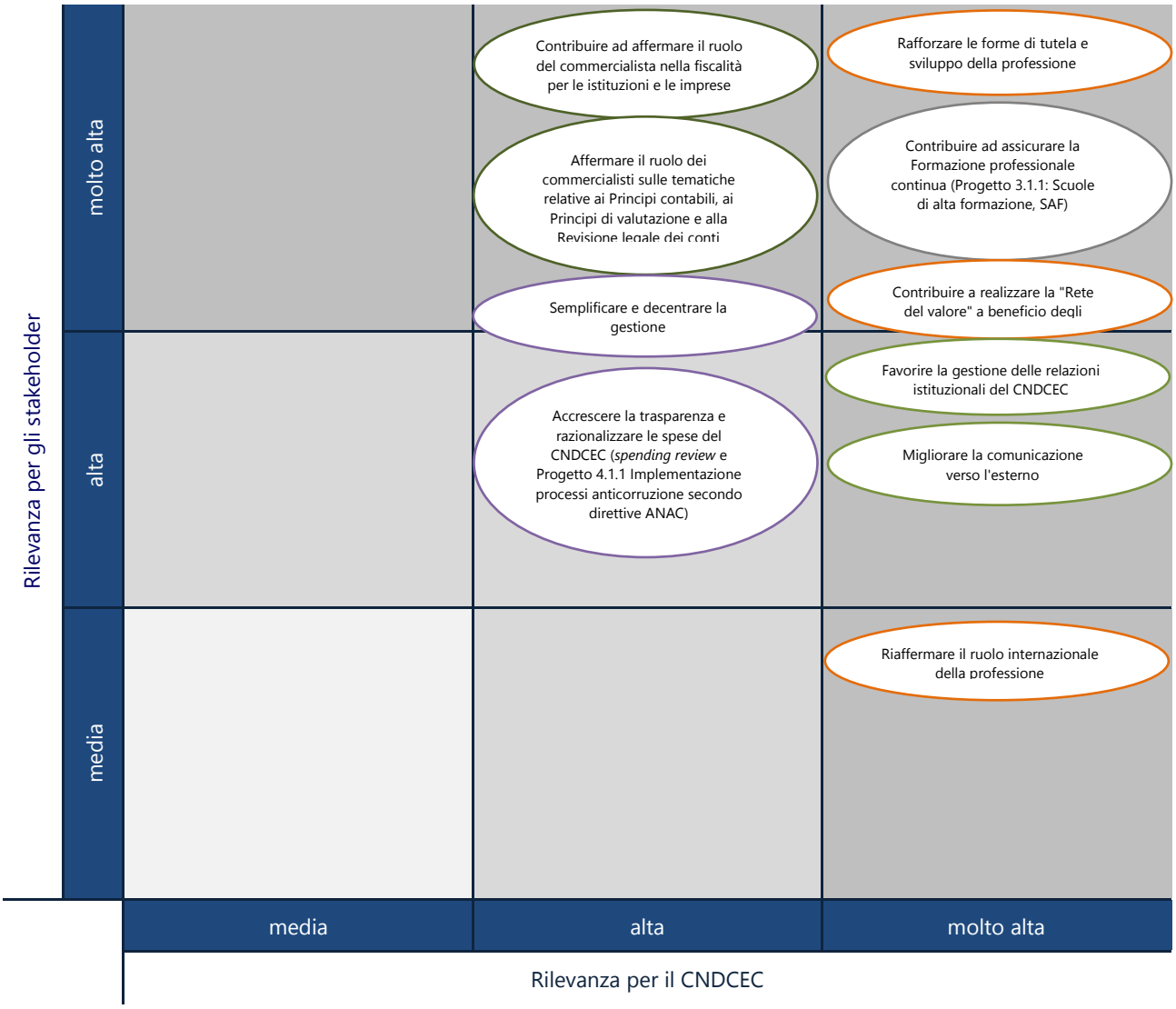
I benefici progettuali possono generare diverse tipologie d'impatto, sia nell'ambito della struttura organizzativa del CNDCEC sia verso gli stakeholder dell'ente.

Individuazione delle tematiche e matrice di materialità

Nell'ottica dell'elaborazione del Piano delle performance, insieme all'individuazione dei propri stakeholder prioritari tramite il processo già delineato, ha assunto un rilievo decisivo la definizione delle tematiche "rilevanti" che hanno costituito i cardini sui quali l'attività del Consiglio nazionale si è sviluppata nel corso del periodo 2014/2016 e la cui significatività ne giustifica la disclosure nell'ambito del presente Report.

Il ragionamento rivolto all'individuazione delle tematiche (rilevanti) *material* ai fini di questa rendicontazione è stato condotto dal Consiglio nazionale secondo i criteri delineati nell'IR Framework dell'IIRC; tale ragionamento si sviluppa in funzione della valutazione incrociata della potenziale rilevanza dei diversi temi sulle valutazioni e le decisioni degli stakeholder dell'ente e della significatività dei medesimi temi rispetto alle strategie del Consiglio nazionale.

DI tale esercizio si dà conto nella seguente matrice di materialità, dalla cui intuitiva lettura si evincono i risultati cui il Consiglio nazionale è pervenuto e le priorità di cui questo Report intende fornire la rendicontazione.



Nello specifico, il Consiglio nazionale ha adottato un PDO composto da:

- 5 Programmi;
- 25 Progetti;
- 73 Obiettivi/azioni.

Ad obiettivi e azioni sono stati infine attribuiti pesi specifici e priorità in funzione di considerazioni seguenti a una valutazione della missione istituzionale in rapporto alla visione del Consiglio nazionale in carica.

Iniziative strategiche di particolare rilievo

Nell'ambito del contesto sopra delineato con le modalità attuative illustrate nel capitolo successivo, il Consiglio nazionale ha dedicato, per l'impatto sugli stakeholder, particolare attenzione a talune tematiche, quali quelle di seguito evidenziate.

Scuole di alta formazione (SAF)

Nel corso del 2015 il CNDCEC ha approvato il Progetto per la costituzione di 14 Scuole di Alta Formazione(SAF).

Oltre all'evidente esigenza di acquisire competenze specialistiche, il Progetto SAF risponde alla necessità di investire in nuove aree dell'attività professionale e, a tal fine, contempla il coinvolgimento delle Università, degli Enti locali e degli altri soggetti istituzionali che operano sul territorio (Tribunale, Agenzia delle Entrate, ecc.).

Le SAF, costituite su base regionale o interregionale, sono riconosciute dal CNDCEC e hanno l'obiettivo di promuovere percorsi formativi altamente qualificati al fine di creare nuove opportunità di lavoro per tutti i colleghi, migliorando, al contempo, la qualità delle prestazioni professionali offerte dagli iscritti all'Albo.

È intento del CNDCEC, infatti, consentire a tutti gli iscritti di accedere ai corsi di alta formazione a costi contenuti rispetto a quelli di mercato, assicurando comunque un livello qualitativo dell'offerta formativa tale da garantire non solo il mantenimento delle proprie competenze e capacità professionali, ma anche l'accrescimento delle stesse nelle aree in cui il professionista abbia deciso di "investire in conoscenza".

Su tali fondamenta alla fine del 2015 sono state quasi tutte le Scuole di Alta Formazione presenti sul territorio nazionale e dislocate nelle macro-aree o nelle metropoli individuate dal citato Progetto, sulla scorta delle indicazioni fornite nello stesso e nella successiva documentazione a supporto prodotta dal tavolo del Coordinamento Permanente SAF (organo che costituisce il trait d'union tra CNDCEC e SAF).

I corsi di alta formazione hanno ad oggetto materie rientranti nell'ambito delle seguenti aree di specializzazione previamente individuate dal Consiglio Nazionale:

- revisione legale;
- amministrazione e controllo delle imprese;
- procedure concorsuali;
- funzioni giudiziarie e metodi ADR;
- economia degli enti locali e no profit;
- finanza aziendale;
- consulenza e pianificazione fiscale;
- contenzioso tributario;
- principi contabili e di valutazione;
- economia e fiscalità del lavoro.

La durata minima dei corsi, che in parte possono essere anche interdisciplinari, è pari a 200 ore; sono attualmente allo studio alcune modifiche del Regolamento CNDCEC per la formazione professionale continua tali da consentire l'esenzione dei soggetti che prenderanno parte ai corsi SAF dall'obbligo formativo previsto per il triennio. Con riferimento all'aspetto economico-finanziario, per i primi due anni di start up è previsto un contributo del Consiglio Nazionale di importo uguale per ciascuna delle 14 SAF. In dettaglio, per l'anno 2015 l'erogazione del finanziamento è stata subordinata alla avvenuta costituzione di ciascuna SAF e alla verifica dei requisiti da parte del Coordinamento permanente, nonché alla sottoscrizione di una convenzione tra la SAF e il CNDCEC. Per il 2016 l'erogazione del contributo sarà invece subordinata all'approvazione di un budget da parte del CNDCEC, in base allo stato di avanzamento dei singoli progetti. Decorso il primo biennio, le SAF potranno ancora essere finanziate, ma in tal caso il CNDCEC potrà determinare il contributo in maniera diversa.

Fiscalità

Nel corso del 2015 il CNDCEC si è fatto promotore presso tutte le sedi istituzionali delle istanze dei Commercialisti in materia di semplificazione e razionalizzazione del sistema fiscale, avanzando numerose proposte, in particolare, nell'ambito dei Tavoli tecnici istituiti dall'Agenzia delle entrate e dal MEF (tra cui, si segnalano, quelli relativi alle semplificazioni fiscali e alla formazione della legge di stabilità 2016).

Fino ad oggi, sono state sedici le audizioni del CNDCEC presso le Commissioni Finanze di Camera e Senato e la Commissione bicamerale di Vigilanza sull'Anagrafe tributaria sui vari schemi di decreti legislativi della riforma fiscale e sugli altri principali provvedimenti in materia.

Protocolli d'intesa sono stati inoltre sottoscritti con:

- il Consiglio di Presidenza delle Giustizia Tributaria per la redazione di un massimario della Giurisprudenza tributaria di merito su base nazionale nonché per l'organizzazione congiunta di eventi scientifici e culturali e per l'elaborazione, per gli aspetti condivisi, di proposte comuni di revisione della normativa fiscale;
- Equitalia s.p.a. al fine di fornire un'assistenza sempre più attenta e mirata alle esigenze dei contribuenti, implementare servizi e soluzioni informatiche riservati ai professionisti, organizzare congiuntamente eventi di aggiornamento e formazione professionale, promuovere studi e ricerche sulle tematiche della riscossione.

Tra le proposte formulate nelle predette sedi istituzionali si segnalano: il nuovo calendario delle scadenze fiscali con la proroga automatica di 60 giorni dei termini di dichiarazione e versamento in mancanza degli strumenti necessari all'adempimento, la sospensione feriale dei termini amministrativi a carico del contribuente per le richieste di documenti e informazioni e per la regolarizzazione degli avvisi bonari, l'abrogazione degli

studi di settore relativi ai Professionisti, la deducibilità integrale delle spese di aggiornamento professionale e delle correlate spese di viaggio, vitto e alloggio, l'irrilevanza per il professionista delle spese viaggio e trasporto anticipate dal committente, l'abrogazione delle comunicazioni dei beni aziendali in godimento ai soci e dei finanziamenti e capitalizzazioni dei soci, la soppressione del registro delle dichiarazioni d'intento e dei modelli Intrastat relativi agli acquisti di servizi generici, la riformulazione dei presupposti per l'applicazione della disciplina delle società non operative e l'abrogazione della normativa sulle società in perdita sistematica, l'individuazione con criteri oggettivi del requisito dell'autonoma organizzazione ai fini dell'IRAP, il ripristino del mod. F24 cartaceo per i soggetti senza Partita IVA e della possibilità per i soggetti titolari di Partita IVA di presentare il mod. F24 con saldo zero tramite il proprio sistema di *home banking o remote banking*, la non applicabilità delle sanzioni penali e amministrative per gli omessi versamenti di imposte e ritenute nella misura in cui il contribuente sia titolare di crediti certificati nei confronti di pubbliche amministrazioni, la revisione della nozione di "dichiarazione omessa".

Tra le misure approvate in seguito alle proposte del CNDCEC, si segnalano:

- l'estensione ai Professionisti dei super-ammortamenti;
- l'introduzione della disciplina agevolativa relativa all'assegnazione e alla cessione agevolate dei beni ai soci;
- la riduzione dell'aliquota dal 15 al 5 per cento e l'estensione da 3 a 5 anni dei benefici per le nuove attività in regime forfettario;
- l'anticipazione delle detraibilità dell'IVA alla data di apertura delle procedure concorsuali;
- l'anticipazione al 1° gennaio 2016 dell'operatività delle nuove sanzioni amministrative tributarie;
- la non sanzionabilità di lievi ritardi o errate trasmissioni per spese e oneri da inserire nel mod. 730 precompilato;
- l'esclusione dallo "spesometro" dei dati delle spese sanitarie trasmessi al Sistema Tessera Sanitaria;
- lo «snellimento» del mod. 770 semplificato;
- lo slittamento a fine luglio del termine di invio delle CU/2016 relative ai lavoratori autonomi abituali.

Rete del Valore

Il Consiglio nazionale ha portato avanti nel corso del 2015 il progetto concernente la "Rete del valore – Studi professionali". Il progetto ha lo scopo di mettere in collegamento gli studi professionali dei propri iscritti tramite la creazione di una rete (modello hub & spoke), promuovendo la crescita dimensionale degli studi e ampliando i servizi offerti alla propria clientela (pubblica e privata).

Il Consiglio nazionale ha cercato, in tal modo, di offrire ai propri iscritti la possibilità di gestire la professione in modo nuovo, studiando modelli di sviluppo degli studi e fornendo strumenti operativi, semplici ed efficaci, da adottare nella pratica professionale.

Il progetto parte dal presupposto che gli iscritti agli Ordini siano presenti in modo capillare sul territorio con proprie strutture "fisiche" (gli studi professionali), svolgendo attività e prestando consulenza e servizi all'intera collettività. Il commercialista conosce le esigenze di ciascun cliente ed è chiamato, sempre più spesso, ad intervenire su questioni ed argomenti che non rappresentano il "core business" della professione (ad esempio, la tutela consumeristica, l'efficienza energetica, la previdenza e l'assistenza sanitaria, ecc.). L'esigenza di trovare "collegamenti" è particolarmente sentita anche nell'attività tipica del commercialista, al fine sia di "ottimizzare" i costi di gestione sia di offrire ai propri clienti una più ampia gamma di servizi.

Per preservare, consolidare e sviluppare l'attività del commercialista, è importante che lo studio diventi un "punto" strutturato di erogazione di servizi, in grado di soddisfare i bisogni dei clienti, le aspettative di business dei fornitori dei servizi e la crescita professionale e reddituale di tutti coloro che ci lavorano. In questa prospettiva, si è voluto costruire una rete virtuale idonea ad aggregare e consolidare le esperienze di molti, preservando nel contempo l'autonomia dei singoli.

Il progetto si sviluppa attraverso la promozione di partnership che possano consentire:

- di "condividere in rete" tutte le attività tipiche e di frontiera del commercialista, in maniera tale che il "cliente" possa trovare un interlocutore capace di offrire i servizi erogati dalla professione, eliminando, così, le barriere legate al tempo (il cliente può subito usufruire del servizio) e allo spazio (il cliente può rivolgersi a qualsiasi studio professionale indipendentemente dal luogo in cui debba essere fornito il servizio o l'attività;
- al commercialista di offrire alla propria clientela servizi non "*core*" ma che "pesano" comunque sul bilancio delle imprese e delle famiglie.

Il progetto è divenuto esecutivo nel corso del gennaio 2016 per mezzo della pubblicazione di un avviso pubblico di manifestazione d'interesse con il quale gli operatori economici interessati sono stati invitati ad esprimere la propria volontà di partecipare alla procedura di dialogo competitivo. Alla data di stesura di questo Rapporto, il progetto è nella fase di dialogo competitivo.

Regolamento di Formazione professionale continua

Il Regolamento per la Formazione Professionale Continua – in vigore dal 1° gennaio 2016 – di recepimento dell'art. 7 del DPR 7 agosto 2012, n. 137, approvato dal Consiglio Nazionale nella seduta del 3 dicembre 2015, a seguito dell'acquisizione del parere favorevole espresso il 23 ottobre 2015 dal Ministro della Giustizia, introduce diverse novità:

- l'adozione di un regolamento unico emanato dal Consiglio nazionale;
- il procedimento per il riconoscimento delle "Associazioni di iscritti agli albi e di altri soggetti" e l'istituzione di un registro contenente l'elenco dei c.d. "soggetti autorizzati": dunque i corsi di formazione possono essere organizzati anche da associazioni di iscritti agli Albi e da altri soggetti autorizzati dal Consiglio Nazionale. Questi, il Consiglio Nazionale, le proprie Associazioni e Fondazioni e gli Ordini territoriali organizzano lo svolgimento delle attività formative, il solo Consiglio Nazionale valuta ed approva le attività di FPC;
- dispone l'obbligo di acquisizione di 90 crediti formativi professionali (CFP) nel triennio, con un minimo di 20 CFP annuali, di cui almeno 9 CFP nel triennio derivanti da attività formative aventi ad oggetto l'ordinamento, la deontologia, i compensi, l'organizzazione dello studio professionale, la normativa antiriciclaggio e le tecniche di mediazione. Prevede che gli iscritti possano fruire della formazione a distanza (FAD) per l'acquisizione di massimo 20 CFP annuali. Sono invece riconosciuti senza alcun limite i CFP maturati tramite FAD:
  - per le attività che utilizzano tecnologie di identificazione biometrica;
  - agli iscritti affetti da disabilità permanente;
  - alle iscritte nei due anni successivi al parto;
- la distinzione tra le attività c.d. di "aggiornamento" e le attività c.d. di "formazione", attraverso le quali si realizza l'attività formativa. L'attribuzione dei CFP per gli eventi rientranti nell'attività di "aggiornamento" è prevalentemente basata sulla durata dell'evento ed orientata al riconoscimento di un credito formativo professionale per ogni ora di formazione. Per le attività definite di "formazione", ossia volte all'acquisizione di nuove conoscenze ed all'accrescimento delle competenze professionali, è previsto il riconoscimento di un numero di CFP anche superiore ad 1 per ciascuna ora di svolgimento dell'attività formativa, individuati oltre che sul dato temporale, sulla base di criteri oggettivi predeterminati;
- prevede la riduzione dell'obbligo formativo a 30 CFP triennali a favore:
  - degli iscritti che abbiano superato il 65° anno di età o compiano i 65 anni in una data compresa nel triennio in corso;
  - degli iscritti nell'elenco speciale;
  - degli iscritti che non esercitano neanche occasionalmente la professione.

  Questi hanno l'obbligo di acquisire 30 CFP nel triennio, con un minimo di 7 CFP annuali, di cui almeno 9 CFP nel triennio derivanti da attività formative aventi ad oggetto l'ordinamento, la deontologia, i compensi, l'organizzazione dello studio professionale, la normativa antiriciclaggio e le tecniche di mediazione;
- fissa le modalità di svolgimento - da parte dell'Ordine - delle verifiche annuali e triennali dell'assolvimento dell'obbligo formativo da parte degli iscritti. Dispone, inoltre, l'obbligo di annotazione nell'albo del provvedimento disciplinare e l'esclusione di coloro ai quali sia stata irrogata una sanzione per violazione dell'obbligo formativo dall'inserimento di specifici elenchi al fine dell'assegnazione di incarichi o della designazione di Commissario di esame.

Anticorruzione

Con riferimento alla disciplina anticorruzione di cui alla L. 190/2012 e relativa normativa di attuazione, all'indomani dell'emanazione della determina ANAC n. 145/2014, con la quale veniva chiarita definitivamente l'applicabilità della disciplina agli Ordini professionali, il CNDCEC ha agito in modo conseguenziale al fine di agevolare gli adempimenti degli Ordini territoriali e, al contempo, di costituire a sua volta i presidi necessari *ex lege*. In particolare, in relazione agli Ordini territoriali, sul fronte della trasparenza il CNDCEC ha redatto una informativa finalizzata ad agevolare la comprensione degli adempimenti e soprattutto ad individuare con precisione quelli necessari ai fini del corretto espletamento degli

obblighi di pubblicazione; mentre, sul fronte dell'anticorruzione, ha predisposto linee guida ad hoc per la predisposizione, da parte degli Ordini territoriali, del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione. Contestualmente, nell'ambito del Consiglio Nazionale è stato individuato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed è stato approvato il Piano Triennale, nell'ambito del quale sono state previste idonee misure di contenimento del rischio ed è stata programmata l'attività di formazione dei dipendenti richiesta dalla legge. Il puntuale adempimento degli obblighi imposti dalla normativa non ha impedito al CNDCEC di sviluppare, al contempo, una intensa attività di confronto con l'Autorità di vigilanza (ANAC), finalizzata alla riduzione degli obblighi di pubblicazione e alla individuazione di misure di prevenzione semplificate per gli Ordini territoriali di minori dimensioni: a tal fine il CNDCEC ha svolto – e continua a svolgere – un ruolo attivo e propositivo presso il tavolo tecnico di confronto con le professioni all'uopo costituito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Piano delle performance

Presentazione

Tra gli scopi principali di questo Report vi è quello di fornire una *disclosure* quantitativa e qualitativa articolata intorno al concetto del "*management by objectives*" (MbO). Con tale locuzione si identifica un sistema di gestione incentivante "per obiettivi", appunto, che si avvale di un metodo di valutazione del personale basato sui risultati raggiunti rispetto a target trasparenti e predeterminati, e indipendentemente dalle competenze proprie del personale. Per perseguire la propria funzione di attribuzione di incentivi e disincentivi il MbO non può prescindere da una verifica dei comportamenti attuati e/o dei risultati raggiunti sulla base di criteri oggettivi di misurazione e di valutazione, da cui segue la necessità dell'integrazione del sistema di gestione per obiettivi con il sistema di valutazione e, conseguentemente, col sistema di pianificazione e di controllo.

Come già accennato, il Piano delle performance del CNDCEC è stato elaborato quale strumento di monitoraggio e di valutazione su impulso del consigliere nazionale segretario del CNDCEC Achille Coppola, in ottemperanza alle previsioni del d.lgs. n. 150/2009 relative allo sviluppo di strumenti volti all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza nella P.a. Il Piano delle performance, in cui sono evidenziati i progetti, gli obiettivi/azioni, i risultati e grado di completamento via via perseguiti nel tempo, declina le iniziative strategiche individuate e illustrate nell'ambito del PDO e risulta altresì *compliant* rispetto alle recenti previsioni normative introdotte dal decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105, "Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni".

Nella prospettiva già tracciata dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012, "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91", il Piano contiene una serie di specifici indicatori per ciascuno degli obiettivi/azioni inerenti ai singoli progetti in cui è articolato; esso risponde dunque allo scopo del citato d.P.R. n. 105/2016 di promuovere e coordinare nelle PP.aa. le attività rivolte alla misurazione e alla valutazione delle performance e all'integrazione del ciclo delle performance con il ciclo della programmazione economico-finanziaria.

Il Piano delle performance, oltre a costituire la base essenziale ai fini della predisposizione della Relazione sulle performance di cui all'art. 10 del d.P.R. n. 150/2009, così come costruito svolge altresì, tra l'altro, una funzione strumentale all'attuazione delle seguenti attività (normativamente previste):

- monitoraggio del grado di attuazione dei propri indirizzi da parte delle amministrazioni dello Stato di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), del d.P.R. n. 105/2016;
- monitoraggio del sistema della valutazione, della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni, e di garanzia della correttezza dei processi di misurazione e valutazione spettanti all'Organismo indipendente di valutazione della performance di cui agli articoli 14 del d.P.R. n. 150/2009 e 6 del d.P.R. n. 105 2016
- miglioramento del raccordo tra ciclo della performance e sistema dei controlli interni, anche ai fini dell'allineamento agli indirizzi espressi dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione di cui all'articolo 2, comma 1 lettera g).

Nella prospettiva dell'affinamento degli strumenti strategici e gestionali descritti, peraltro, il CNDCEC è consapevole che, ai fini del perseguimento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità delle iniziative realizzate e delle procedure interne, occorra che il MbO sia strutturato anche intorno ai concetti di "centro di responsabilità" e "centro di costo"; risulta così irrinunciabile lo sviluppo in parallelo dei processi di contabilità analitica delle iniziative realizzate a consuntivo rispetto a quelle individuate a preventivo, contabilità che costituisce il complemento indispensabile all'integrazione delle informazioni contenute nel Piano delle performance con i processi e i documenti di programmazione strategica; di tale programmazione, infatti, in definitiva, il Piano rappresenta, insieme, lo strumento di declinazione per il relativo esercizio e il presupposto di sviluppo per l'esercizio successivo.

I 5 Programmi operativi

Nell'ambito del PDM il Consiglio nazionale ha individuato 5 Programmi:

- Rafforzamento dei contenuti specifici della professione attraverso il rilancio della sua autorevolezza, che assicura il presidio del CNDCEC sulle principali tematiche professionali;

- Evoluzione del ruolo del commercialista su nuove tematiche e nuovi modelli organizzativi della professione, attraverso l'individuazione di nuovi contenuti professionali in linea con l'evoluzione del contesto normativo e socio-economico di riferimento;
- Miglioramento dei servizi agli Ordini territoriali e agli iscritti;
- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione interna, tramite una revisione dei processi gestionali nell'ottica della trasparenza e della semplificazione amministrativa unitamente a interventi di *spending review*, in linea con le recenti politiche pubbliche;
- Assistenza agli iscritti e rappresentanza delle esigenze della professione verso la Pubblica amministrazione e le organizzazioni economiche e sociali, in virtù del rafforzamento del ruolo istituzionale, dell'immagine e della comunicazione del CNDCEC e uno sviluppo del sistema previdenziale della categoria.

Di seguito sono indicati i Progetti pertinenti ai singoli Programmi sulla base della declinazione dell'albero delle performance.

Aree	*Sviluppo della professione*		*Miglioramento dei servizi*	*Gestione del CNDCEC*	*Rafforzamento del ruolo istituzionale*
Programmi	Rafforzamento dei contenuti specifici della professione attraverso il rilancio della sua autorevolezza	Contribuire all'evoluzione del ruolo del commercialista su nuove tematiche	Assicurare il miglioramento dei servizi agli Ordini e agli iscritti	Assicurare il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione interna	Assistere e rappresentare le esigenze della professione verso amministrazioni pubbliche e organizzazioni economiche e sociali
Progetti	Contribuire ad affermare il ruolo del commercialista nell'ambito della fiscalità per le istituzioni e le imprese	Contribuire a realizzare la "Rete del valore" a beneficio degli iscritti	Contribuire ad assicurare la Formazione professionale continua	Garantire maggiore trasparenza e razionalizzare le spese del CNDCEC (spending review)	Favorire la gestione delle attività di relazioni istituzionali e di lobbying istituzionale del CNDCEC
	Rafforzare la funzione del commercialista a supporto delle autorità giudiziarie	Rafforzare le forme di tutela e sviluppo della professione	Uniformare su tutto il territorio nazionale i software per la gestione dell'Albo e del Registro dei praticanti, della FPC e della contabilità	Semplificazione e decentramento	Migliorare la comunicazione
	Contribuire all'arricchimento della normativa in materia di "società tra professionisti"	Contribuire alla Riforma del sistema dei controlli nelle società con tematiche innovative	Razionalizzare e migliorare i servizi assicurativi	Monitorare il Programma di mandato	Contribuire alle proposte di sinergia della Previdenza della categoria
	Proporre nuove modalità di nomina dei revisori degli enti locali per aumentarne l'efficacia	Promuovere la proposta di miglioramento dell'attuale d.lgs 139/2005	Migliorare la comunicazione verso l'interno		Garantire maggiore tutela delle pari opportunità
	Contribuire a rafforzare l'etica della professione	Riaffermare il ruolo internazionale della professione			Intensificare le collaborazioni con le università
	Affermare il ruolo dei commercialisti sulle tematiche relative ai principi contabili, ai principi di valutazione e alla revisione legale dei conti	Contribuire all'innovazione normativa in tema di antiriciclaggio			
	Obiettivi/azioni				

AVVERTENZA PER LA LETTURA DELLE TABELLE

Nelle tabelle che seguono sono indicati i Progetti realizzati per ciascun Programma, rispetto ai quali sono rendicontati indicatori e livello di raggiungimento in funzione delle attività realizzate al 31.12.2015. Pertanto, sebbene non evidenziato in tabella, diversi tra questi hanno ricevuto ulteriori sviluppi in virtù delle attività poste in essere nel corso del primo semestre 2016.

Programma: 1. Rafforzamento dei contenuti specifici della professione attraverso il rilancio della sua autorevolezza

Progetto	*Indicatori*	*Raggiunti*	*Non raggiunti*	*Scadenza 2016*	*Raggiungimento*
Progetto: 1.1. Contribuire ad affermare il ruolo del commercialista nell'ambito della Fiscalità per le istituzioni e le imprese	11	10	1	1	91%
Progetto: 1.2 Rafforzare la funzione del commercialista a supporto delle autorità giudiziarie	23	16	7	7	70%
Progetto: 1.3 Contribuire all'arricchimento della normativa in materia di "società tra professionisti"	3	1	2	2	33%
Progetto: 1.4. Proporre nuove modalità di Nomina dei Revisori degli Enti Locali per aumentarne l'efficacia	7	5	2	2	71%
Progetto: 1.5. Contribuire a rafforzare l'etica della professione	3	3			100%
Progetto: 1.6. Affermare il ruolo dei commercialisti sulle tematiche relative ai Principi contabili, ai Principi di valutazione e alla Revisione legale dei conti	10	10			100%
Totale	*57*	*45*	*12*	*12*	*79%*

In relazione al Programma 1si evidenzia:

1. il raggiungimento complessivo è pari al 79%;
2. 12 indicatori devono essere raggiunti entro il 2016;
3. I progetti in corso sono rappresentati dal Progetto: 1.3 Contribuire all'arricchimento della normativa in materia di "società tra professionisti" e Progetto: 1.2 Rafforzare la funzione del commercialista a supporto delle autorità giudiziarie.

Programma: 2. Contribuire all'evoluzione del ruolo del commercialista su nuove tematiche

Progetto	*Indicatori*	*Raggiunti*	*Non raggiunti*	*Scadenza 2016*	*Raggiungimento*
Progetto: 2.1. Contribuire a realizzare la "Rete Del Valore" a beneficio degli iscritti	7	5	2	2	71%
Progetto: 2.2. Contribuire all'innovazione normativa in tema di antiriciclaggio	8	6	2	2	75%
Progetto: 2.3. Rafforzare le forme di Tutela e Sviluppo della Professione	20	15	5	5	75%
Progetto: 2.4. Contribuire alla Riforma del Sistema dei Controlli nelle Società con tematiche innovative	6	4	2	2	67%
Progetto: 2.5. Promuovere la proposta di miglioramento dell'attuale D.Lgs 139/2005	1	1			100%
Progetto: 2.6. Riaffermare il ruolo internazionale della professione	18	14	4	4	78%
Progetto: 2.7. Sviluppo della Professione del no-profit	4	4			100%
Totale	*64*	*48*	*16*	*16*	*75%*

In relazione al Programma 2 si evidenzia:

1. il raggiungimento complessivo alla data del 31 dicembre 2015 è pari al 75%;
2. 16 indicatori devono essere raggiunti entro il 2016;
3. I progetti in corso sono rappresentati dal Progetto: 2.2. Contribuire all'innovazione normativa in tema di antiriciclaggio, 2.3. Rafforzare le forme di Tutela e Sviluppo della Professione, Progetto: 2.4. Contribuire alla Riforma del Sistema dei Controlli nelle Società con tematiche innovative.

Programma: 3. Assicurare il miglioramento dei servizi agli Ordini e agli iscritti

Progetto	*Indicatori*	*Raggiunti*	*Non Raggiunti*	*Scadenza 2016*	*Raggiungimento*
Progetto: 3.1. Contribuire ad assicurare la Formazione Professionale Continua	8	7	1	1	88%
Progetto: 3.2. Uniformare su tutto il territorio nazionale i software per gestione Albo e registro praticanti, FPC, contabilità	3	2	1	1	67%
Progetto: 3.3. Razionalizzare e migliorare i servizi assicurativi	2	2	0	0	100%
Progetto: 3.4. Migliorare la Comunicazione verso l'Interno	2	1	1	1	50%
Totale	*15*	*12*	*3*	*3*	*80%*

In relazione al Programma 3 si evidenzia:

1. il raggiungimento complessivo alla data del 31 dicembre 2015 è pari al 80%;
2. 3 indicatori devono essere raggiunti entro il 2016;
3. I progetti in corso sono rappresentati dal 3.4. Migliorare la Comunicazione verso l'Interno.

Programma: 4. Assicurare il miglioramento dell'efficienza ed efficacia della gestione interna

Progetti	*Indicatori*	*Raggiunti*	*Non Raggiunti*	*Scadenza 2016*	*Raggiungimento*
Progetto: 4.1. Garantire maggiore Trasparenza e razionalizzare le spese del CNDCEC (*spending review*)	5	4	1	1	80%
Progetto: 4.2. Semplificazione e Decentramento nella gestione	4	3	1	1	75%
Progetto: 4.3. Monitorare il Programma di mandato	2	2			100%
Totale	11	9	2	2	82%

In relazione al Programma 4 si evidenzia:

1. il raggiungimento complessivo alla data del 31 dicembre 2015 è pari al 82%;
2. 2 indicatori devono essere raggiunti entro il 2016;
3. I progetti in corso sono rappresentati dal Progetto: 4.2. Semplificazione e Decentramento nella gestione.

Programma: 5. Rappresentare le esigenze della professione verso amministrazioni pubbliche, organizzazioni economiche e sociali

Progetti	*Indicatori*	*Raggiunti*	*Non Raggiunti*	*Scadenza 2016*	*Raggiungimento*
Progetto: 5.1. Favorire la gestione delle attività di relazioni istituzionali o lobbying istituzionale del CNDCEC	6	5	1	1	83%
Progetto: 5.2. Migliorare la Comunicazione verso L'esterno	5	5	1	1	100%
Progetto: 5.3. Contribuire alle proposte di miglioramento della Previdenza della Categoria	2	1	1	1	50%
Progetto: 5.4. Garantire maggiore tutela delle pari opportunità	3	2	1	1	67%
Progetto: 5.5. Intensificare le collaborazioni con le Università	3	2	1	1	67%
Totale	*19*	*15*	*5*	*5*	*79%*

In relazione al Programma 5 si evidenzia:

1. il raggiungimento complessivo alla data del 31 dicembre 2015 è pari al 79%;
2. 5 indicatori devono essere raggiunti entro il 2016;
3. Il progetto in corso è rappresentato dal Progetto 5.3. Contribuire alle proposte di miglioramento della Previdenza della Categoria (tale progetto è stato completato ad aprile 2016).

Appendice
Piano delle performance: schede di dettaglio

Le seguenti schede riportano il dettaglio e lo stato di avanzamento degli obiettivi/azioni relativi ai Progetti individuati e realizzati nell'ambito dei cinque Programmi del Piano degli obiettivi di mandato.

Come indicato nella sezione precedente a proposito delle tabelle di sintesi, la rendicontazione delle informazioni contenute nelle schede riguarda le attività realizzate al 31.12.2015. Pertanto, ancorché non esplicitato nelle schede, diversi progetti hanno ricevuto un ulteriore sviluppo in virtù delle attività poste in essere nel corso del primo semestre 2016.

Programma: 1

Rafforzamento dei contenuti specifici della professione attraverso il rilancio della sua autorevolezza

Progetto: 1.1. Contribuire ad affermare il ruolo del commercialista nell'ambito della Fiscalità per le istituzioni e le imprese

Obiettivi e azioni

1.1.1. Contribuire ad avanzare proposte in termini di semplificazioni contabili e fiscali (tra cui – ad esempio – fissazione dei termini dichiarativi e di pagamento delle imposte solo dopo un congruo lasso di tempo dalla pubblicazione dei documenti di prassi e dal rilascio della versione definitiva dei software):

- 1.1.1.1. Proposte avanzate in termini di semplificazioni fiscali;
- 1.1.1.2. Supportare le imprese nella riscossione dei crediti verso le PA;
- 1.1.1.3. Proposte in termini di 730 precompilato;
- 1.1.1.4. Proposte di riordino e armonizzazione delle forme di fiscalità agevolata per il NO PROFIT;
- 1.1.1.5. Proposte in termini di fatturazione elettronica;
- 1.1.1.6. Proposte normative in termini di Legge di Stabilità;
- 1.1.1.7. Proposte su Voluntary disclosure;
- 1.1.1.8. Favorire accordi di collaborazione con gli attori della filiera fiscale;
- 1.1.1.9. Organizzazione di eventi sulle tematiche di bilancio e fiscalità.

1.1.2. Modifica del sistema sanzionatorio a carico dei Professionisti per le attività svolte a favore dei clienti/contribuenti.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
1.1 Contribuire ad affermare il ruolo del commercialista nell'ambito della Fiscalità per le istituzioni e le imprese	**1.1.1. Contribuire ad avanzare proposte in termini di semplificazioni contabili e fiscali** (Tra cui – ad esempio – fissazione dei termini dichiarativi e di pagamento delle imposte solo dopo un congruo lasso di tempo dalla pubblicazione dei documenti di prassi e dal rilascio della versione definitiva dei software.). 1.1.1.1. Proposte avanzate in termini di semplificazioni fiscali 1.1.1.2. Supportare le imprese nella riscossione dei crediti verso le PA 1.1.1.3. Proposte in termini di 730 precompilato 1.1.1.4 Proposte di riordino e armonizzazione delle forme di fiscalità agevolata per il NO PROFIT 1.1.1.5. Proposte in termini di fatturazione elettronica 1.1.1.6. Proposte normative in termini di Legge di Stabilità 1.1.1.7. Proposte su Voluntary disclosure 1.1.1.8. Favorire accordi di collaborazione con gli attori della filiera fiscale 1.1.1.9. Organizzazione di eventi sulle tematiche di bilancio e fiscalità	Proposta normativa entro dicembre 2014	si	Fondazione Nazionale Commercialisti - apporto Commissioni di Studio sulla Fiscalità Ufficio Legislativo CNDCEC
		Proposta di revisione normativa del decreto entro settembre 2014	si	
		Definizione di un protocollo di intesa con il MEF per supportare le imprese nella conoscenza della piattaforma di certificazione dei crediti entro dicembre 2014	si	
		Definizione di una proposta normativa in termini di riordino della fiscalità degli enti e società no profit entro marzo 2015	si	
		Definizione di una proposta normativa in termini di Legge di Stabilità entro novembre 2014	si	
		Avanzare proposte normative al Disegno di Legge sulle Voluntary Disclosure entro 2014	si	
		Definizione accordi di collaborazione con Equitalia entro marzo 2015	si	
		Definizione di una proposta normativa in termini di fatturazione elettronica entro dicembre 2014	si	
		Realizzazione del convegno nazionale entro giugno 2015	si	
		Ulteriori 5 proposte normative da sottoporre agli organi competenti o attraverso la partecipazione alle audizioni parlamentari in materia entro aprile 2016		
	1.1.2. Modifica del sistema sanzionatorio a carico dei Professionisti per le attività svolte a favore dei clienti/contribuenti	Almeno 2 proposte normative da sottoporre alle Commissioni di Camera e Senato entro dicembre 2015	si	

Progetto: 1.2 Rafforzare la funzione del commercialista a supporto delle autorità giudiziarie

Obiettivi e azioni

1.2.1. Sviluppare azioni specifiche sui seguenti temi di interesse:

1.2.1.1. Amministrazione giudiziaria e misure di prevenzione e penali: Costituzione di una rete nazionale e comunitaria di rapporti al fine di assicurare unitarietà dei comportamenti e delle attività poste in essere e migliorare l'efficacia della procedura e Elaborazione di "linee guida" operative costantemente aggiornate e formalizzazione di un vero e proprio "Manuale del commercialista/amministratore giudiziario";

1.2.1.2. Arbitrato, mediazione e conciliazione. Azione di sensibilizzazione delle Istituzioni onde superare le difficoltà esistenti; Aggiornamento, approfondimento e specializzazione delle competenze dei Commercialisti in materia; Promuovere interventi legislativi volti a superare le criticità esistenti della normativa vigente in materia di mediazione e conciliazione;

1.2.1.3. Esecuzioni mobiliari e immobiliari e custodia. Rilevazione delle prassi dei Tribunali italiani al fine di verificare l'orientamento dei giudici delle esecuzioni ed elaborare documenti operativi; Approfondimento di alcune tematiche specifiche per la risoluzione di dubbi interpretativi della norma e delle sue evoluzioni; Analizzare la normativa del processo telematico e valutarne le implicazioni anche sotto il profilo operativo;

1.2.1.4. Consulenza tecnica d'ufficio. Aggiornamento, approfondimento e specializzazione delle competenze dei Commercialisti in materia di funzioni giudiziarie. Elaborazione di "manuali e documenti" operativi delle materie oggetto della delega costantemente aggiornate.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
1.2 Rafforzare la funzione del commercialista a supporto delle autorità giudiziarie	**1.2.1 Sviluppare azioni specifiche sui seguenti temi di interesse 1.2.1. 1. Amministrazione giudiziaria e misure di prevenzione e penali:** Costituzione di una rete nazionale e comunitaria di rapporti al fine di assicurare unitarietà dei comportamenti e delle attività poste in essere e migliorare l'efficacia della procedura e Elaborazione di "linee guida" operative costantemente aggiornate e formalizzazione di un vero e proprio "Manuale del commercialista/amministratore giudiziario".	Costituzione di un gruppo ristretto di lavoro composto da esperti del settore (magistrati, etc.);	si	Apporto Commissioni di Studio specifiche Fondazione Nazionale Commercialisti
		Costituzione di una Commissione in materia di beni sequestrati e confiscati	si	
		Realizzazione di protocolli di intesa Ministero della Giustizia; Direzione Nazionale Antimafia, Libera. Nomi e numeri contro le mafie. Commissione parlamentare antimafia. Guardia di Finanza. Università degli Studi di Palermo, Università degli studi La Cattolica di Milano, Università degli studi della Calabria.	In corso	
		Costituzione di una rete di rapporti comunitaria: a) partecipazione alla conferenza tenutasi presso l'Università degli Studi di Palermo – Dipartimento di Studi Europei e della Integrazione Internazionale (DEMS) sul progetto "Recast" coordinato dall'Unione Europea; b) partecipazione ai lavori della Commissione Europea (sottogruppi ARO-AMO) per l'adozione di standard di buone pratiche in materia di beni sequestrati e confiscati, da adottare a livello di legislazione comunitaria; c) supporto nella stesura progetto Commissione Europea "Towards an EU Data Management System for Seized Assets" per la elaborazione di un prototipo di software gestionale	si	

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
		per la mappatura dei beni sequestrati a livello comunitario d) partecipazione ai lavori in Commissione Europea (sottogruppi ARO -AMO) per la diffusione delle buone pratiche italiane di gestione dei beni sequestrati; e)Partecipazione ai lavori in Commissione Europea (sottogruppi AMO - ARO) per diffondere le buone pratiche gestionali italiane in materia di costituzione di Agenzie nazionali specializzate nella gestione e destinazione dei beni confiscati e ; per condividere le buone prassi italiane di riutilizzo sociale dei beni confiscati;		
		Realizzazione di proposte di modifica legislativa al codice Antimafia	si	
		Realizzazione e invio di un questionario di rilevazione Best practice tra gli ordini territoriali in tema di amministrazione giudiziaria	si	
		Realizzazione dei flussi di cooperazione applicativa con il Ministero della Giustizia - DGSIA relativamente ai dati da inserire nel sistema informativo SIT-MP (sistema Informativo Misure di Prevenzione) onde supportare il network dei professionisti coinvolti in attività di amministratore giudiziario	si	
		Elaborazione di linee guida che supportino ed indirizzino l'espletamento del ruolo di amministratore giudiziario entro dicembre 2015, soprattutto a vantaggio di chi per la prima volta è coinvolto in tale attività	si	
		Partecipazione ad almeno 7 iniziative pubbliche in materia (convegni, tavole rotonde, ...)	si	
		Elaborazione entro marzo 2016 del documento di sintesi dell'analisi di Best practice tra gli Ordini territoriali		
	1.2.1 Sviluppare azioni specifiche sui seguenti temi di interesse 1.2.1. 2. **Arbitrato, mediazione e conciliazione**. Azione di sensibilizzazione delle Istituzioni onde superare le difficoltà esistenti; Aggiornamento, approfondimento e specializzazione delle competenze dei Commercialisti in materia; Promuovere interventi legislativi volti a superare le criticità esistenti della normativa vigente in materia di mediazione e conciliazione.	Proposte di modifiche legislative in materia di arbitrato e negoziazione assistita entro giugno 2015	si	
		Aggiornamento, approfondimento e specializzazione delle competenze dei Commercialisti in materia entro dicembre 2015	si	
		Progettazione ed erogazione di un corso sull'arbitrato e mediazione entro dicembre 2015	In corso	
		Realizzazione ed invio questionario agli ordini in materia di arbitrato entro maggio 2015	si	

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
		Elaborazione di un documento sintetico di analisi delle best practices entro marzo 2016		
	1.2.1 Sviluppare azioni specifiche sui seguenti temi di interesse 1.2.1. 3. **Esecuzioni mobiliari e immobiliari e custodia**. Rilevazione delle prassi dei Tribunali italiani al fine di verificare l'orientamento dei giudici delle esecuzioni ed elaborare documenti operativi; Approfondimento di alcune tematiche specifiche per la risoluzione di dubbi interpretativi della norma e delle sue evoluzioni; Analizzare la normativa del processo telematico e valutarne le implicazioni anche sotto il profilo operativo.	Proposte di modifiche legislative allo schema del decreto recante il regolamento per la determinazione e liquidazione dei compensi per le operazioni delegate dal giudice dell'esecuzione ai sensi degli art. 169 bis e 179 bis (entro aprile 2015)	si	
		Approfondimento di alcune tematiche specifiche per la risoluzione di dubbi interpretativi della norma e delle sue evoluzioni entro ottobre 2016		
		Rilevazione delle prassi dei Tribunali italiani al fine di verificare l'orientamento dei giudici delle esecuzioni ed elaborazione documenti operativi entro ottobre 2016		
		Costituzione di un Gruppo di Lavoro attivo sulle tematiche del PCT entro mar 2015	si	
		Analizzare la normativa del processo telematico e valutarne le implicazioni anche sotto il profilo operativo entro dicembre 2015	si	
		Realizzazione ed invio di un questionario in materia di PCT entro maggio 2015	si	
	1.2.1 Sviluppare azioni specifiche sui seguenti temi di interesse 1.2.1. 4. **Consulenza tecnica d'ufficio**. Aggiornamento, approfondimento e specializzazione delle competenze dei Commercialisti in materia di funzioni giudiziarie. Elaborazione di "manuali e documenti" operativi delle materie oggetto della delega costantemente aggiornate	Elaborazione di "manuali e documenti" operativi entro ottobre (con apposito crono programma) dicembre 2016		
		Riconoscimento di un ruolo specifico al CTU nei procedimenti di separazione e divorzio entro dicembre 2016		

Progetto: 1.3 Contribuire all'arricchimento della normativa in materia di "società tra professionisti"

Obiettivi e azioni

1.3.1. Società tra professionisti (STP). Definizione di un tavolo congiunto tra professionisti del comparto economico giuridico per portare avanti le reciproche istanze e raggiungere gli obiettivi in maniera condivisa tra le parti coinvolte, a; rinnovare lo studio della tematica che coinvolge la formulazione letterale dell'art. 10, comma 4, lettera b), della L. 183/2011 riguardo a cosa si intende per maggioranza dei soci professionisti.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
1.3 Contribuire all'arricchimento della normativa in materia di "società tra professionisti"	**1.3.1. Società tra professionisti (STP).** Definizione di un tavolo congiunto tra professionisti del comparto economico giuridico per portare avanti le reciproche istanze e raggiungere gli obiettivi in maniera condivisa tra le parti coinvolte, a; rinnovare lo studio della tematica che coinvolge la formulazione letterale dell'art. 10, comma 4, lettera b), della L. 183/2011 riguardo a cosa si intende per maggioranza dei soci professionisti .	Redazione di un documento finale di orientamento entro dicembre 2015	In corso	Apporto commissioni di studio specifiche Fondazione Nazionale Commercialisti
		Creazione del ciclo formativo entro dicembre 2015	In corso	
		Produzione entro dicembre 2015 di un documento di proposta normativa	si	

Progetto: 1.4. Proporre nuove modalità di Nomina dei Revisori degli Enti Locali per aumentarne l'efficacia

Obiettivi e azioni

1.4.1. Modifica del sistema di nomina dei revisori:

a. l'alternativa tra composizione monocratica e collegiale dell'organo di revisione deve essere collegata al volume della spesa corrente dell'ente e non più alla popolazione (per evitare il paradosso di Comuni con popolazione inferiore a 15mila abitanti ma con capitoli di spesa pari a quelli di più grandi dimensioni perché turisticamente rilevanti);

b. l'accesso all'organo di revisione monocratico non deve essere consentito sulla base dei deboli parametri oggi richiesti per l'iscrizione nella prima fascia. All'opposto, il professionista iscritto nella prima fascia, in quanto in possesso di una minore esperienza, deve poter essere ammesso a far parte esclusivamente di organi collegiali, in seno ai quali possa giovarsi di un periodo di sostanziale apprendistato revisionale, formandosi una visione esaustiva del panorama legale e soprattutto operativo del settore, al fianco di colleghi già esperti; o quantomeno occorre incrementare il numero dei crediti formativi prescritti ai fini dell'iscrizione della fascia che dà accesso all'organo di revisione monocratico;

c. la componente aleatoria della nomina per estrazione deve essere mitigata in modo da assicurare la parità di genere;

d. va rivisto il regime delle incompatibilità e inconferibilità, eliminando le attuali fonti di incertezza interpretativa riguardo alla possibilità, per il revisore, di ricoprire incarichi nell'organo di controllo di società a partecipazione minoritaria dell'ente locale;

e. va eliminato il limite inderogabile dei due mandati, in quanto comporta la dispersione di conoscenze ed esperienze che si sono venute a consolidare con la pratica sul campo.

1.4.2. Fare sistema. In tale prospettiva, questa Area di delega intende:

a. favorire la conclusione di un accordo di collaborazione tra CNDCEC e ANCREL (Associazione Nazionale Certificatori e Revisori degli Enti Locali);

b. instaurare un circolo virtuoso di collaborazione e confronto tra CNDCEC, Regione, Corte dei conti, Anci per la soluzione congiunta dei problemi concreti; e realizzare un sistema comune di accesso alle informazioni (una banca dati aperta a tutti gli operatori), finalizzato alla riduzione e semplificazione della parte di adempimenti meramente burocratici e formalistici attualmente a carico dei revisori (e alla riduzione della mole di richieste di documenti ripetutamente indirizzate agli enti locali, la cui evasione è fonte di costi non indifferenti per questi ultimi);

c. favorire la realizzazione da parte del CNDCEC eventualmente in collaborazione con il Ministero dell'Interno di un sistema di formazione e-learning, gratuito per tutti gli iscritti, funzionale all'attribuzione dei 10 crediti formativi annui per l'iscrizione nella prima fascia.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
1.4 Proporre nuove modalità di Nomina dei Revisori degli Enti Locali per aumentarne l'efficacia	**1.4.1. Modifica del sistema di nomina dei revisori.** 1) l'alternativa tra composizione monocratica e collegiale dell'organo di revisione deve essere collegata al volume della spesa corrente dell'ente e non più alla popolazione (per evitare il paradosso di Comuni con popolazione inferiore a 15mila abitanti ma con capitoli di spesa pari a quelli di più grandi dimensioni perché turisticamente rilevanti); 2) l'accesso all'organo di revisione monocratico non deve essere consentito sulla base dei deboli parametri oggi richiesti per l'iscrizione nella prima fascia. All'opposto, il professionista iscritto nella prima fascia, in quanto in possesso di una minore esperienza, deve poter essere ammesso a far parte esclusivamente di organi collegiali, in seno ai quali possa giovarsi di un periodo di sostanziale apprendistato revisionale, formandosi una visione esaustiva del panorama legale e soprattutto operativo del settore, al fianco di colleghi già esperti; o quantomeno occorre incrementare il numero dei crediti formativi prescritti ai fini dell'iscrizione della fascia che dà accesso all'organo di revisione monocratico; 3) la componente aleatoria della nomina per estrazione deve essere mitigata in modo da assicurare la parità di genere; 4) va rivisto il regime delle incompatibilità e inconferibilità, eliminando le attuali fonti di incertezza interpretativa riguardo alla possibilità, per il revisore, di ricoprire incarichi nell'organo di controllo di società a partecipazione minoritaria dell'ente locale; 5) va eliminato il limite inderogabile dei due mandati, in quanto comporta la dispersione di conoscenze ed esperienze che si	Realizzazione di un evento sulle tematiche della revisione degli Enti Locali entro marzo 2015	si	Apporto commissioni di studio specifiche Ufficio Legislativo Fondazione Nazionale Commercialisti
		Produzione di un Manuale sulla tematica entro dicembre 2015	In corso	
		Produzione entro febbraio 2016 di un documento di proposta normativa		

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
	sono venute a consolidare con la pratica sul campo			
	1.4.2. Fare sistema. In tale prospettiva, questa Area di delega intende: 1) favorire la conclusione di un accordo di collaborazione tra CNDCEC e ANCREL (Associazione Nazionale Certificatori e Revisori degli Enti Locali) 2) instaurare un circolo virtuoso di collaborazione e confronto tra CNDCEC, Regione, Corte dei conti, Anci per la soluzione congiunta dei problemi concreti; e realizzare un sistema comune di accesso alle informazioni (una banca dati aperta a tutti gli operatori), finalizzato alla riduzione e semplificazione della parte di adempimenti meramente burocratici e formalistici attualmente a carico dei revisori (e alla riduzione della mole di richieste di documenti ripetutamente indirizzate agli enti locali, la cui evasione è fonte di costi non indifferenti per questi ultimi); 3) favorire la realizzazione da parte del CNDCEC eventualmente in collaborazione con il Ministero dell'Interno di un sistema di formazione e-learning, gratuito per tutti gli iscritti, funzionale all'attribuzione dei 10 crediti formativi annui per l'iscrizione nella prima fascia.	Creazione dell'Accordo di collaborazione entro dicembre 2015	si	
		Invio proposte di definizione dei tavoli entro dicembre 2015	si	
		Rivisitazione Principi di Revisione entro dicembre 2015	si	
		Proposta di realizzazione della Piattaforma e-learning entro dicembre 2015	si	

Progetto: 1.5. Contribuire a rafforzare l'etica della professione

Obiettivi e azioni

1.5.1. Aggiornare il Codice Deontologico in conseguenza dell'evoluzione della normativa europea e italiana che, in qualche modo, può avere un impatto sul dovere deontologico.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
1.5 Contribuire a rafforzare l'etica della professione	1.5.1. Aggiornare il **Codice Deontologico** in conseguenza dell'evoluzione della normativa europea e italiana che, in qualche modo, può avere un impatto sul dovere deontologico	Predisporre documenti interpretativi delle norme deontologiche nonché di orientamento nello svolgimento di specifiche funzioni (ad es. revisione legale dei conti) nonché competenze professionali (ad es. assistenza nelle procedure concorsuali) al fine di agevolare gli iscritti nella loro osservanza entro novembre 2015	si	Ufficio Legislativo CNDCEC Apporto commissioni di studio specifiche Fondazione Nazionale Commercialisti
		Progettare e realizzare un corso di formazione sui contenuti del Codice Deontologico entro dicembre 2015	si	
		Predisposizione nuovo regolamento della disciplina	si	

Progetto: 1.6. Affermare il ruolo dei commercialisti sulle tematiche relative ai Principi contabili, ai Principi di valutazione e alla Revisione legale dei conti

Obiettivi e azioni

1.6.1. Principi contabili. Mantenere, a livello nazionale ed europeo, un ruolo primario nel processo di elaborazione ed applicazione di tali Principi, non solo con la presenza di propri rappresentanti negli Organi dell'OIC, ma anche attraverso la Commissione per i Principi contabili del CNDCEC che deve essere potenziata con esperti di alta qualificazione.

1.6.2. Principi di revisione Anche nell'ambito dei Principi di revisione, e per tutti gli altri difficili problemi posti dal D. Lgs. n. 39/2010 sulla revisione legale dei conti, è necessario poter contare su una Commissione composta da Colleghi altamente qualificati, che collabori con la CONSOB e col Ministero dell'Economia, così da dimostrare, specie in questo campo, l'autorevolezza della nostra Professione ed accreditandosi come interlocutore necessario. Anche per i Principi di revisione gli Iscritti necessitano in modo indifferibile di documenti tecnici di tipo pratico, applicativo, specie nel campo della revisione contabile svolta dal Collegio Sindacale e dal Sindaco Unico.

Occorrerà inoltre favorire la creazione di un vero e proprio ciclo formativo specialistico che consenta ai Colleghi con incarichi di revisione, di essere in linea con il "controllo di qualità" previsto dal D. Lgs. n. 39/2010.

1.6.3. Il registro dei revisori legali. Tra le disposizioni attuative del Dlgs n. 39/2010 ancora da emanare, gli aspetti rilevanti per la professione del dottore commercialista ed esperto contabile che svolge attività di revisione legale dei conti e che necessitano di opportuno intervento sono:

a. Esonero dall'esame di idoneità;
b. Formazione continua;
c. Sezione del registro per i revisori inattivi;
d. Controllo della qualità.

1.6.4. Principi di Valutazione d'azienda.

1.6.5. Osservatorio sui Bilanci.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
1.6 Affermare il ruolo dei commercialisti sulle tematiche relative ai Principi contabili, ai Principi di valutazione e alla Revisione legale dei conti	1.6.1. **Principi contabili.** Mantenere, a livello nazionale ed europeo, un ruolo primario nel processo di elaborazione ed applicazione di tali Principi, non solo con la presenza di propri rappresentanti negli Organi dell'OIC, ma anche attraverso la Commissione per i Principi contabili del CNDCEC che deve essere potenziata con esperti di alta qualificazione.	Costituzione entro maggio 2015 di due Gruppi di Lavoro dedicati	Si	Fondazione Nazionale Commercialisti - apporto commissioni di studio specifiche
		Predisposizione orientamenti e documenti di approfondimento di orientamento	Si (Emanazione documenti)	
		Diffondere la conoscenza dei principi contabili attraverso convegni e progetti editoriali	Partecipazione a numerosi convegni sul territorio nazionale in collaborazione con gli ordini locali; Progetto editoriale RIREA	
		Proposte in tema di recepimento della Direttiva europea 2013/34/EU relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese entro dicembre 2014	Si (Risposta alle due consultazioni pubbliche del MEF)	
	1.6.2. **Principi di revisione** Anche nell'ambito dei Principi di revisione, e per tutti gli altri difficili problemi posti dal D. Lgs. n. 39/2010 sulla revisione legale dei conti, è necessario poter contare su una Commissione composta da Colleghi altamente qualificati, che collabori con la CONSOB e col Ministero dell'Economia, così da dimostrare, specie in questo campo, l'autorevolezza della nostra Professione ed accreditandosi come interlocutore necessario. Anche per i Principi di revisione gli Iscritti necessitano in modo indifferibile di documenti tecnici di tipo pratico, applicativo, specie nel campo della revisione contabile svolta dal Collegio Sindacale e dal Sindaco Unico. Occorrerà inoltre favorire la creazione di un vero e proprio ciclo formativo specialistico che consenta ai Colleghi con incarichi di revisione, di essere in linea con il "controllo di qualità" previsto dal D. Lgs. n. 39/2010.	Costituzione entro maggio 2015 di una Commissione dedicata	Si	
		Diffondere la conoscenza dei principi di revisione e la cultura del controllo contabile attraverso convegni e progetti editoriali	Si (Convegno MEF; Convegno nazionale Rimini; Progetto editoriale Euroconference. Progetto editoriale Maggioli, Progetto editoriale Eutekne. Progetto software Maggioli/Revisal)	
		Proposte in tema di recepimento della Direttiva europea 2014/56/UE relativa ai revisione legale dei bilanci d'esercizio	Si (Risposta alle due consultazioni pubbliche del MEF)	
		Predisposizione Principi di revisione Isa Italia entro dicembre 2014 e relativi aggiornamenti	Si (emanazione di un corpus aggiornato ed emendato nei refusi)	

		Predisposizione orientamenti e documenti di approfondimento di orientamento	Si (Emanazione documenti interpretativi :l'applicazione dei principi di revisione internazionali (ISA Italia) alle imprese di dimensioni minori; l'applicazione del principio di revisione SA 250B	
		Traduzione e localizzazione dei principi ISAE-ISRE	Si (emanazione del documento)	
		Predisposizione orientamenti e documenti di raccordo tra norme di comportamento del collegio sindacale e D.Lgs di recepimento della Direttiva 2014/56/UE	Si (emanazione del documento)	
	1.6.3. **Il registro dei revisori legali**. Tra le disposizioni attuative del Dlgs n. 39/2010 ancora da emanare, gli aspetti rilevanti per la professione del dottore commercialista ed esperto contabile che svolge attività di revisione legale dei conti e che necessitano di opportuno intervento sono: 1. Esonero dall'esame di idoneità; 2. Formazione continua; 3. Sezione del registro per i revisori inattivi; 4. Controllo della qualità	Contribuire alle proposte normative in termini di tenuta dell'albo e dei registri revisori	Si	
	1.6.4. **Principi di Valutazione d'azienda**	Predisposizione orientamenti e documenti di approfondimento entro dicembre 2015	si	
	1.6.5. **Osservatorio sui Bilanci**	Costituzione di un Osservatorio sui bilanci entro dicembre 2015	In corso di definizione	

Programma: 2

Contribuire all'evoluzione del ruolo del commercialista su nuove tematiche

Progetto: 2.1. Contribuire a realizzare la "Rete Del Valore" a beneficio degli iscritti

Obiettivi e azioni

2.1.1. Creazione di Sinergie nell'ambito della "filiera della conoscenza" al fine di assicurare meccanismi di condivisione del sapere riguardante tutte le tematiche tipiche della gestione del portafoglio clienti. Nel nuovo paradigma ispirato ai modelli "One Shop Stop", ogni singolo commercialista dovrà essere in grado, anche collaborando con altri studi ed esternalizzando alcuni servizi, di offrire un portafoglio di competenze completo al cliente.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
2.1. Contribuire a realizzare la "Rete Del Valore" a beneficio degli iscritti	2.1.1. Creazione di Sinergie nell'ambito della **"filiera della conoscenza"** al fine di assicurare meccanismi di condivisione del sapere riguardante tutte le tematiche tipiche della gestione del portafoglio clienti. Nel nuovo paradigma ispirato ai modelli "One Shop Stop", ogni singolo commercialista dovrà essere in grado, anche collaborando con altri studi ed esternalizzando alcuni servizi, di offrire un portafoglio di competenze completo al cliente	Approvazione e avvio del progetto generale entro ottobre 2014	si	Apporto Commissioni di studio specifiche Fondazione Commercialisti
		Approvazione progetto specifico entro aprile 2015	si	
		Apertura di un desk specializzato per lo start-up di spin-off professionali entro dicembre 2015 specializzato nella predisposizione di business plan, l'incubazione, la ricerca di finanziamenti	In corso	
		Realizzazione di un contratto standard di rete entro ottobre 2015	In corso	
		Realizzazione di un primo evento istituzionale che coinvolga altre categorie professioni per promuovere la "Rete" entro ottobre 2015	**si**	
		Realizzazione di uno studio di fattibilità per l'abilitazione della rete di commercialisti a diventare una Financial Institution entro marzo 2016	**si**	
		Avviare entro marzo 2016 di una manifestazione di interesse per la selezione di un operatore che supporti il CNDCEC nella creazione di una Financial Institution	**si**	

Progetto: 2.2. Contribuire all'innovazione normativa in tema di antiriciclaggio

Obiettivi e azioni

2.2.1. Antiriciclaggio:

2.2.1.1. Costituzione di apposita commissione di studio e di un Osservatorio dedicato all'analisi e approfondimento dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

2.2.1.2. Realizzazione della procedura telematica per la segnalazione delle operazioni sospette a norma dell'art. 43, co. 2, del D.lgs. n. 231/2007;

2.2.1.3. Semplificazione degli adempimenti;

2.2.1.4. Rimodulazione del sistema sanzionatorio previsto dal D.lgs. n. 231/2007;

2.2.1.5. Questioni particolari: definizione di reato fiscale ai fini dell'inclusione nel novero dei reati presupposto del reato di riciclaggio;

2.2.1.6. Partecipazione a tavoli tecnici costituiti dalle competenti autorità istituzionali per confronto su disciplina;

2.2.1.7. Promozione dell'osservanza della disciplina antiriciclaggio.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
2.2. Contribuire all'innovazione normativa in tema di antiriciclaggio	2.2.1. **Antiriciclaggio** 2.2.1.1. **Costituzione di apposita commissione di studio** e di un Osservatorio dedicato all'analisi e approfondimento dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo 2.2.1.2. **Realizzazione della procedura telematica per la segnalazione delle operazioni** sospette a norma dell'art. 43, co. 2, del D.lgs. n. 231/2007 2.2.1.3. **Semplificazione** degli adempimenti 2.2.1.4. **Rimodulazione del sistema sanzionatorio** previsto dal D.lgs. n. 231/2007 2.2.1.5. Questioni particolari: definizione di **reato fiscale** ai fini dell'inclusione nel novero dei reati presupposto del **reato di riciclaggio.** 2.2.1.6. Partecipazione a **tavoli tecnici** costituiti dalle competenti autorità istituzionali per confronto su disciplina 2.2.1.7. Promozione dell'osservanza della **disciplina antiriciclaggio**	Costituzione della Commissione di Studio e dell'Osservatorio entro maggio 2015	si	Apporto Commissioni di studio specifiche Fondazione commercialisti
		Proposta di modifica del provvedimento dell'AdE impone ai commercialisti italiani di comunicare il proprio indirizzo di PEC ai fini antiriciclaggio entro dicembre 2014	si	
		Realizzazione software dicembre 2015	In corso	
		Manuale Procedura entro ottobre 2015	si	
		Aggiornamento linee guida adeguata verifica clientela dicembre 2015	si	
		Proposta normativa in trema di revisione del sistema sanzionatorio della normativa antiriciclaggio entro dicembre 2014	si	

		Avvio dei tavoli di lavoro con UIF per i regolamenti attuativi sulle segnalazioni sospette e l'efficacia delle comunicazioni entro dicembre 2014	si	
		Proposte normative e rilascio della procedura telematica entro dicembre 2015	In corso	

Progetto: 2.3. Rafforzare le forme di Tutela e Sviluppo della Professione

Obiettivi e azioni

2.3.1. Sanità Questa Area di delega propone i seguenti obiettivi:

- costituzione Commissione Nazionale Sanità composta da circa 20 componenti;
- creazione di un coordinamento scientifico con figure rappresentative del mondo della sanità (Commercialisti con incarichi di manager sanitario);
- creazione di una rete nazionale tra Commissioni sanità, ordini locali e Fondazioni degli ordini locali, con revisori con incarichi in ASL e aziende ospedaliere direttori generali, università (vedi Cergas-Bocconi);
- promozione di master in gestione delle aziende sanitarie;
- promozione - d'intesa con il Ministero e le Regioni - di una strutturata ricognizione della normativa e dei regolamenti, specie in campo contabile, aziendale, lavoristico e fiscale;
- promozione di uno spin off per iniziative strutturate di Advisor sanitario.

2.3.2. Patrimonio immobiliare pubblico. Il CNDCEC dovrà all'uopo partecipare alle varie iniziative attivate per analizzare, discutere e condividere gli scenari della gestione del patrimonio immobiliare, con particolare riferimento al tavolo tecnico-scientifico costituito dall'Agenzia delle Entrate al quale partecipano gli enti locali, gli Istituti di previdenza pubblica, le Casse di previdenza, la Cassa depositi e prestiti e le Associazioni degli imprenditori. La ricerca e lo studio saranno altresì indirizzati alle varie forme di public finance che interessano il settore (leasing, project finance e contratto di disponibilità), nonché alle tecniche e alle procedure di dismissione dei beni del patrimonio immobiliare (quali cartolarizzazione e fondi immobiliari) così come indicato nella precedente sezione IV del presente progetto.

2.3.3. Gestione della crisi aziendale:

- l'obiettivo è rafforzare il ruolo della professione sui nuovi istituti alternativi per la soluzione della crisi d'impresa, poi successivamente innovati e modificati;
- nell'ambito del Decreto "competitività" (concordato preventivo e soluzione della crisi d'impresa) tempestiva formulazione di orientamenti interpretativi che possano costituire per i Colleghi, per il mondo delle imprese e per i Tribunali, un importante punto di riferimento, anche alla luce dei recenti orientamenti della giurisprudenza per quanto attiene all'ambito della qualificazione delle responsabilità;
- azione di stimolo normativo, con la partecipazione della nostra Professione ai tavoli istituzionali al fine di contribuire al miglioramento della normativa vigente;
- semplificazione della legge sulla crisi da sovraindebitamento (legge n. 3/2012) e monitoraggio sull'attuazione dei regolamenti attuativi di prossima emanazione;
- costante monitoraggio delle fonti e degli orientamenti sovranazionali sulla crisi di impresa e partecipazione agli organismi internazionali;

- aggiornamento, approfondimento e specializzazione delle competenze dei Commercialisti che operano negli ambiti delle materie oggetto della delega, con particolare riferimento ai giovani che intendano specializzarsi in queste attività.

2.3.4. Legge Fallimentare. Fornire contributi in termini di revisione delle norme su diritto fallimentare.

2.3.5. Commercialista del Lavoro. Fornire contributi e tutela ai Commercialisti "consulenti del lavoro".

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
2.3. Rafforzare le forme di Tutela e Sviluppo della Professione	**2.3.1. Sanità** Questa Area di delega propone i seguenti obiettivi: - costituzione Commissione Nazionale Sanità composta da circa 20 componenti; - creazione di un coordinamento scientifico con figure rappresentative del mondo della sanità (Commercialisti con incarichi di manager sanitario); - creazione di una rete nazionale tra Commissioni sanità, ordini locali e Fondazioni degli ordini locali, con revisori con incarichi in ASL e aziende ospedaliere direttori generali, università (vedi Cergas-Bocconi); - promozione di master in gestione delle aziende sanitarie; - promozione - d'intesa con il Ministero e le Regioni - di una strutturata ricognizione della normativa e dei regolamenti, specie in campo contabile, aziendale, lavoristico e fiscale; - promozione di uno spin off per iniziative strutturate di Advisor sanitario.	Costituzione della Commissione Nazionale Sanità entro marzo 2015	si	Fondazione Nazionale Commercialisti - commissioni di studio specifiche
		Creazione del coordinamento scientifico entro marzo 2015	si	
		Almeno 3 partnership con istituzioni che propongono master in gestione delle aziende sanitarie entro dicembre 2015	In corso	
		Realizzazione di 2 convegni riguardanti tematiche sanitarie entro dicembre 2015	si	
	2.3.2. Patrimonio immobiliare pubblico. Il CNDCEC dovrà all'uopo partecipare alle varie iniziative attivate per analizzare, discutere e condividere gli scenari della gestione del patrimonio immobiliare, con particolare riferimento al tavolo tecnico-scientifico costituito dall'Agenzia delle Entrate al quale partecipano gli enti locali, gli Istituti di previdenza pubblica, le Casse di previdenza, la Cassa depositi e prestiti e le Associazioni degli imprenditori. La ricerca e lo studio saranno altresì indirizzati alle varie forme di public Finance che interessano il settore (leasing, Project Finance e contratto di disponibilità), nonché alle tecniche e alle procedure di dismissione dei beni del patrimonio immobiliare (quali cartolarizzazione e fondi immobiliari) così come indicato nella precedente sezione IV del presente progetto.	Istituzione di un tavolo di lavoro congiunto entro dicembre 2015 con le 2 Casse del CNDCEC	In corso	
		Realizzazione entro novembre 2015 di un documento di orientamento	si	
		Realizzare uno strumento informatico a supporto dei giovani commercialisti impegnati nelle procedure concorsuali nell'ambito del Progetto Giovani entro giugno 2016		

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
	2.3.3. Gestione della crisi aziendale 1. L'obiettivo è rafforzare il ruolo della professione sui nuovi istituti alternativi per la soluzione della crisi d'impresa, poi successivamente innovati e modificati. 2. Nell'ambito del Decreto "competitività" (concordato preventivo e soluzione della crisi d'impresa) tempestiva formulazione di orientamenti interpretativi che possano costituire per i Colleghi, per il mondo delle imprese e per i Tribunali, un importante punto di riferimento, anche alla luce dei recenti orientamenti della giurisprudenza per quanto attiene all'ambito della qualificazione delle responsabilità. 3. Azione di stimolo normativo, con la partecipazione della nostra Professione ai tavoli istituzionali al fine di contribuire al miglioramento della normativa vigente. 4. Semplificazione della legge sulla crisi da sovraindebitamento (Legge n. 3/2012) e monitoraggio sull'attuazione dei regolamenti attuativi di prossima emanazione. 5. Costante monitoraggio delle fonti e degli orientamenti sovranazionali sulla crisi di impresa e partecipazione agli organismi internazionali 6. Aggiornamento, approfondimento e specializzazione delle competenze dei Commercialisti che operano negli ambiti delle materie oggetto della delega, con particolare riferimento ai giovani che intendano specializzarsi in queste attività	Creazione di una struttura dedicata nel CNDCEC entro settembre 2015 a supporto dei delegati e delle commissioni	si	
		Creazione di un documento di condivisione delle problematiche e dei modelli di comportamento nell'ambito delle responsabilità civili e penali che investono i professionisti coinvolti nelle crisi di impresa che possano orientare l'attività professionale di quanti si trovano a ricoprire tali incarichi entro settembre 2016		
		Partecipazione attiva ad osservatori qualificati/cabine di regia istituzionali in tema di crisi aziendali (Ad es. ABI)	si	
		Proporre un documento che definisca principi e modelli di comportamento per gli attestatori entro settembre 2014	si	
		Organizzazione di un evento sul territorio entro dicembre 2014	si	
		Proposte di modifica normativa, con particolare riferimento all'esclusione dei ragionieri commercialisti sulla crisi da sovraindebitamento entro aprile 2015	si	
	2.3.4. Legge Fallimentare. Fornire contributi in termini di revisione delle norme su diritto fallimentare	Costituzione entro maggio 2015 di un Gruppo di Lavoro dedicato alla nuova Legge fallimentare	si	
		Proporre un documento di modifica della normativa fallimentare attuale entro dicembre 2015	sì	
	2.3.5. Commercialista del Lavoro. Fornire contributi e tutela ai Commercialisti specializzati in materia lavoro	Costituzione Commissione di Studio	si	
		Attivazione Tavoli Istituzionali	si	
		2 audizioni parlamentari entro ottobre 2015	si	
		Proposte per l'ottenimento delle riforme normative entro Giugno 2016		
		Costituzione rete nazionale di supporto	si	

Progetto: 2.4. Contribuire alla Riforma del Sistema dei Controlli nelle Società con tematiche innovative

Obiettivi e azioni

2.4.1. Costituzione di un Osservatorio permanente sulle società di capitali, destinato a monitorare la realtà imprenditoriale italiana. Nell'ambito dell'Osservatorio si potranno, fra l'altro, realizzare indagini e analisi volte a supportare le proposte di riforma in tema di controlli. L'attività dell'Osservatorio presuppone la collaborazioni con le Istituzioni e con gli altri organismi di ricerca statistica, e in particolare fra il Consiglio Nazionale e Unioncamere. Compito dell'osservatorio è realizzare indagine e analisi, quantitative e qualitative, atte ad esaminare la realtà imprenditoriale e professionale del "Sistema Italia" e, in particolare, volte a:

- valutare costi e oneri correlati ai sistemi di controllo;
- individuare i parametri di riferimento per la razionalizzazione dei sistemi di controllo e per l'introduzione di limitazioni alla responsabilità dei Sindaci e dei Revisori;
- esaminare il ruolo svolto dai Sindaci e dal Revisore, nonché la sua percezione da parte dell'imprenditore e le correlate criticità.

L'attività di analisi e di indagine costituirà un valido presupposto per la formulazione di successive proposte correttive e implementative dell'attuale sistema dei controlli nelle società.

Sul tema generale della riforma del sistema dei controlli e su specifici e particolari temi, può rendersi necessario pubblicare "documenti di posizione" (policy paper) orientati a illustrare e divulgare l'opinione tecnico-politica del Consiglio anche al fine di promuovere la proposizione di interventi legislativi in tema di sistemi di controllo. É indispensabile, inoltre, creare una rete di collaborazione con le istituzioni e i soggetti preposti all'emanazione delle norme così da poter condividere impostazione e approccio sugli specifici temi.

2.4.2. Definizione ambiti di potenziali sinergie con Borsa Italiana per emittenti AIM Italia.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
2.4. Contribuire alla Riforma del Sistema dei Controlli nelle Società con tematiche innovative	2.4.1. **Costituzione di un Osservatorio permanente sulle società di capitali**, destinato a monitorare la realtà imprenditoriale italiana. Nell'ambito dell'Osservatorio si potranno, fra l'altro, realizzare indagini e analisi volte a supportare le proposte di riforma in tema di controlli. L'attività dell'Osservatorio presuppone la collaborazioni con le Istituzioni e con gli altri organismi di ricerca statistica, e in particolare fra il Consiglio Nazionale e UnionCamere. Compito dell'osservatorio è realizzare indagine e analisi, quantitative e qualitative, atte ad esaminare la realtà imprenditoriale e professionale del "Sistema Italia" e, in particolare, volte a: • valutare costi e oneri correlati ai sistemi di controllo; • individuare i parametri di riferimento per la razionalizzazione dei sistemi di controllo e per l'introduzione di limitazioni alla responsabilità dei Sindaci e dei Revisori; • esaminare il ruolo svolto dai Sindaci e dal Revisore, nonché la sua percezione da parte dell'imprenditore e le correlate criticità. L'attività di analisi e di indagine costituirà un valido presupposto per la formulazione di successive proposte correttive e implementative dell'attuale sistema dei controlli nelle società. Sul tema generale della riforma del sistema dei controlli e su specifici e particolari temi, può rendersi necessario pubblicare "documenti di posizione" (policy paper) orientati a illustrare e divulgare l'opinione tecnico-politica del Consiglio anche al fine di promuovere la proposizione di interventi legislativi in tema di sistemi di controllo. É indispensabile, inoltre, creare una rete di collaborazione con le istituzioni e i soggetti preposti all'emanazione delle norme così da poter condividere impostazione e approccio sugli specifici temi.	Istituzione dell'Osservatorio sulle società di capitale entro febbraio 2015	si	Ufficio Legislativo CNDCEC Apporto Commissioni di studio specifiche Fondazione Nazionale Commercialisti
		Predisposizione del regolamento sul controllo analogo entro febbraio 2015	si	
		Creazione entro dicembre 2015 di un gruppo di lavoro per la riforma del sistema dei controlli nelle società che elabori un documento di proposte normative entro giugno 2016		
		Predisposizione di un Position Paper entro marzo 2016 sull'orientamento del CNDCEC		
		Predisposizione di un documento che aggiorni i principi di comportamento dei sindaci nelle società quotate entro marzo 2015 e nelle società non quotate entro luglio 2015	si	
	2.4.2. **Definizione ambiti di potenziali sinergie con Borsa Italiana per emittenti AIM Italia**	Elaborazione documento relativo a Linee –guida per proposta motivata del collegio sindacale per la nomina del revisore legale di emittenti AIM; proposte di modifica al regolamento Emittenti AIM	si	

Progetto: 2.5. Promuovere la proposta di miglioramento dell'attuale D.Lgs 139/2005

Obiettivi e azioni

2.5.1. Occorre intervenire per modificare il decreto legislativo attraverso un duplice profilo: legislativo, elaborando le proposte di modifica da sottoporre, previa approvazione del Consiglio Nazionale, alle Istituzioni competenti affinché provvedano ad apportare le variazioni necessarie per rendere il provvedimento maggiormente adeguato rispetto alle esigenze della Professione, colmando al contempo le predette carenze; profilo interpretativo, fornendo agli Ordini territoriali e agli iscritti uno strumento di ausilio per la corretta lettura delle disposizioni del D. Lgs. n. 139/2005.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
2.5. Promuovere la proposta di miglioramento dell'attuale D.Lgs 139/2005	2.5.1. Occorre intervenire per **modificare il decreto legislativo** attraverso un duplice profilo: legislativo, elaborando le proposte di modifica da sottoporre, previa approvazione del Consiglio Nazionale, alle Istituzioni competenti affinché provvedano ad apportare le variazioni necessarie per rendere il provvedimento maggiormente adeguato rispetto alle esigenze della Professione, colmando al contempo le predette carenze; profilo interpretativo, fornendo agli Ordini territoriali e agli iscritti uno strumento di ausilio per la corretta lettura delle disposizioni del D. Lgs. n. 139/2005.	Proposte normative entro dicembre 2015	si	Ufficio Legislativo CNDCEC Apporto Commissione specifica di studio

Progetto: 2.6. Riaffermare il ruolo internazionale della professione

Obiettivi e azioni

2.6.1. Partecipazione al processo normativo e di standard setting, apportando il contributo e l'esperienza della professione italiana in tutte le fasi del complesso iter di emanazione di direttive, regolamenti e standard.

2.6.2. Creazione di una piattaforma di collaboration con studi internazionali per favorire la crescita delle competenze e lo scambio di esperienze.

2.6.3. Avviare progetti di twinning con altri organismi nazionali e internazionali per lo scambio reciproco di professionalità tra studi professionali, anche funzionale al riconoscimento professionale da e verso l'Italia.

2.6.4. Migliorare la comunicazione dei risultati dell'attività internazionale sul portale attraverso la pubblicazione di evidenze emerse negli incontri.

2.6.5. Assicurare che i percorsi e per il riconoscimento delle qualifiche professionali estere, in Italia, siano realizzati nella piena coerenza con le norme del diritto comunitario; impegnarsi affinché tali percorsi prevedano la verifica delle competenze del candidato, arginando qualsiasi fenomeno di abuso del diritto.

2.6.6. Rafforzare il ruolo dei professionisti quali esperti e consulenti nei processi d'internazionalizzazione delle imprese favorendo l'accrescimento delle competenze dei commercialisti italiani, sviluppando i canali di comunicazione e le occasioni di interazione con professionisti esteri.

2.6.7. Contribuire a rafforzare le competenze in materia di traduzione di testi "tecnici" commerciali.

2.6.8. Creazione di network, reti di referenza e di cooperazione con professionisti esteri e lo sviluppo di modelli alternativi e flessibili per la gestione dei rapporti associativi, per accompagnare i processi di internazionalizzazione delle imprese assistite dai commercialisti. In questa ottica si ipotizza anche lo sviluppo di percorsi di scambio (ad esempio Erasmus) per tirocinanti e professionisti per maturare competenze specifiche in altri paesi.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
2.6. Riaffermare il ruolo internazionale della professione	2.6.1. Partecipazione al processo normativo e di standard setting, apportando il contributo e l'esperienza della professione italiana in tutte le fasi del complesso iter di emanazione di direttive, regolamenti e standard.	La valutazione dei delegati da parte degli organismi internazionali deve essere uguale o superiore al rate "3" e la presenza superiore al 60% Giugno 2016		Fondazione Nazionale Commercialisti - commissioni di studio specifiche componenti IFAC
		Realizzare le traduzioni scientifiche degli standard in materia di revisione, indipendenza, contabilità pubblica e valutazione	si	
		Avvio della partecipazione attiva del CNDCEC al CILEA sull'incidenza dei gruppi familiari nella governance delle aziende di piccole dimensioni entro ottobre 2014	**si**	
	2.6.2. Creazione di una piattaforma di collaboration con studi internazionali per favorire la crescita delle competenze e lo scambio di esperienze	Produzione di uno studio di fattibilità entro dicembre 2015	si	
	2.6.3. Avviare progetti di twinning con altri organismi nazionali e internazionali per lo scambio reciproco di professionalità tra studi professionali, anche funzionale al riconoscimento professionale da e verso l'Italia	Almeno 5 collaborazioni promosse e realizzate entro l'anno con lo scambio di altrettanti giovani professionisti	si	
		Realizzazione del progetto Borse di Studio per giovani e tirocinanti entro maggio 2015	si	

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
		Sottoscrizione protocollo di intesa con Istituto Francese e Tedesco per il rafforzamento della professione e contributo nell'area Fiscalità	si	
		Organizzazione di un evento con Ambasciatori dei Paesi di maggiore destinazione export Italia entro maggio 2015	si	
	2.6.4. Migliorare la comunicazione dei risultati dell'attività internazionale sul portale attraverso la pubblicazione di evidenze emerse negli incontri	+30% di documenti pubblicati (traduzioni, questionari e relativi risultati promossi dalle organizzazioni internazionali, documenti di eventi, traduzioni di ricerche della Fondazione Nazionale Commercialisti) entro giugno 2016		
	2.6.5. Assicurare che i percorsi e per il riconoscimento delle qualifiche professionali estere, in Italia, siano realizzati nella piena coerenza con le norme del diritto comunitario; impegnarsi affinché tali percorsi prevedano la verifica delle competenze del candidato, arginando qualsiasi fenomeno di abuso del diritto.	Istituzione di una commissione entro dicembre 2015 che produca proposte normative entro un anno	Dicembre 2016	
		Partecipazione con pareri alla Conferenza dei Servizi del Ministero della Giustizia (mensilmente entro luglio 2016)	In corso	
	2.6.6. Rafforzare il ruolo dei professionisti quali esperti e consulenti nei processi d'internazionalizzazione delle imprese favorendo l'accrescimento delle competenze dei commercialisti italiani, sviluppando i canali di comunicazione e le occasioni di interazione con professionisti esteri.	Creazione di un modulo formativo ad hoc per almeno 4 principali Paesi entro dicembre 2015	si	
		Stipula di almeno 3 protocolli di intesa (Marocco, SACE, IILA)	si	
	2.6.7. Contribuire a rafforzare le competenze in materia di traduzione di testi "tecnici" commerciali	Realizzazione di traduzioni dei Principi Contabili Internazionali per il Settore Pubblico entro marzo 2015	si	
	2.6.8. Creazione di network, reti di referenza e di cooperazione con professionisti esteri e lo sviluppo di modelli alternativi e flessibili per la gestione dei rapporti associativi, per accompagnare i processi di internazionalizzazione delle imprese assistite dai commercialisti. In questa ottica si ipotizza anche lo sviluppo di percorsi di scambio (ad esempio Erasmus) per tirocinanti e professionisti per maturare competenze specifiche in altri paesi	Definizioni di almeno 8 missioni (2 per Paese) entro aprile 2016 per incontri istituzionali che favoriscano i processi di internazionaliz-zazione; Giugno 2016		
		Costituzione di una piattaforma di accoglienza reciproca nell'ambito del Progetto Edimburgo per giovani professionisti e tirocinanti entro giugno 2016		
		Apertura sede Bruxelles entro luglio 2015 – in corso le valutazioni Rinviato a luglio 2016		
		Avvio accordi di partenariato con Ordini dei 4 Paesi di destinazione entro aprile 2016	Parziale Ordine San Marino	

Progetto: 2.7. Sviluppo della Professione del no-profit

Sviluppo della Professione nel No Profit. L'ambizioso progetto di riforma – elaborato su iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri ma condotto per lo più dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali – riguarda da vicino la categoria dei commercialisti, perché incide potenzialmente su una molteplicità di attività professionali quali: predisposizione di statuti; amministrazione e gestione; rendicontazione finanziaria e non finanziaria; controllo; valutazioni peritali; operazioni straordinarie; fiscalità.

Obiettivi e azioni

2.7.1 Partecipazione al processo normativo di riforma del Terzo settore.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
2.7. Sviluppo della Professione del non-Profit	2.7.1. Partecipazione al processo normativo di riforma del terzo settore.	Costituzione Commissione	si	Fondazione Nazionale Commercialisti - commissioni di studio specifiche componenti IFAC
		Produzione di documenti scientifici per audizioni su riforma terzo settore	si	
		Convegni sul territorio	**si**	
		Attivazione di Tavoli con soggetti istituzionali	**si**	

Programma: 3

Assicurare il miglioramento dei servizi agli Ordini e agli iscritti

Progetto: 3.1. Contribuire ad assicurare la Formazione Professionale Continua

Obiettivi e azioni

3.1.1. Istituzione di Scuole di Alta Specializzazione da dislocare sul territorio nazionale. Il progetto prevede la creazione di scuole di alta formazione su base regionale o interregionale con la collaborazione degli Ordini territoriali e delle Università. Le scuole saranno riconosciute dal CNDCEC ed avranno l'obiettivo di promuovere percorsi formativi qualificati per creare nuove opportunità di crescita degli studi professionali.

3.1.2. Supportare iniziative di formazione a supporto della professione.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
3.1. Contribuire ad assicurare la Formazione Professionale Continua	**3.1.1. Istituzione di Scuole di Alta Specializzazione** da dislocare sul territorio nazionale. Il progetto prevede la creazione di scuole di alta formazione su base regionale o interregionale con la collaborazione degli Ordini territoriali e delle Università. Le scuole saranno riconosciute dal CNDCEC ed avranno l'obiettivo di promuovere percorsi formativi qualificati per creare nuove opportunità di crescita degli studi professionali	Avvio del progetto e approvazione linee guida entro aprile 2015	si	Fondazione Nazionale Commercialisti Commissione di Studio
		Definizione del progetto, individuazione università e regioni, costituzione della cabina di Regia entro dicembre 2015	si	
		Macro progettazione di almeno 4 corsi formativi entro dicembre 2015	si	
		Definizione del modello societario (Fondazione, società di formazione, ...) e di governance (ruolo del CNDCEC, degli Ordini, delle università, ...) delle scuole entro ottobre 2015 ;	si	
		Individuazione delle sedi logistiche per almeno 2 Regioni entro dicembre 2015	si	
		Avvio delle manifestazioni di interesse verso le Università entro marzo 2016		
	3.1.2. Supportare iniziative di formazione a supporto della professione	Predisposizione nuovo regolamento Formazione Professionale Continua entro marzo 2015	si	
		Stipula di protocolli di intesa per rafforzare la formazione degli iscritti con Enti formativi di prestigio entro dicembre 2014 (Fondazione Scuola Superiore dell'Avvocatura e Ordine dei Giornalisti)	si	

Progetto: 3.2. Uniformare su tutto il territorio nazionale i software per gestione Albo e registro praticanti, FPC, contabilità

Obiettivi e azioni

3.2.1. Standardizzazione delle procedure amministrative degli Ordini territoriali su tutto il territorio nazionale, dei servizi amministrativi, della modulistica. Riduzione dei carichi di lavoro delle segreterie degli Ordini in relazione alla gestione documentale, in particolare della formazione degli iscritti. Offrire una piattaforma innovativa agli Ordini che intendono sostituire i sistemi informatici già in uso.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
3.2. Uniformare su tutto il territorio nazionale i software per gestione Albo e registro praticanti, FPC, contabilità	3.2.1. **Standardizzazione** delle procedure amministrative degli Ordini territoriali su tutto il territorio nazionale, dei servizi amministrativi, della modulistica. Offrire una piattaforma Software innovativa agli Ordini che intendono sostituire i sistemi informatici già in uso	Individuazione delle procedure uniche attraverso la rilevazione di best practices sugli ordini territoriali entro dicembre 2015	Parziale - la prima best practice è relativa alle procedure amministrative relative all'iscrizione e alla cancellazione dall'Albo, dall'Elenco speciale e dal Registro del tirocinio nonché quelle attinenti al rilascio dei certificati	Ufficio Sistema informativo CNDCEC
		Definizione requisiti del nuovo software entro dicembre 2015	**si**	
		Software Selection entro marzo 2016	In corso	

Progetto: 3.3. Razionalizzare e migliorare i servizi assicurativi

Obiettivi e azioni

3.3.1. Area Assicurazioni. Studio della normativa vigente, e in particolare verifica della possibilità di eventuale polizza collettiva o proposta normativa per poter stipulare polizza collettiva; Analisi delle criticità della convenzione in essere e miglioramento della stessa anche mediante nuova convenzione.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
3.3. Razionalizzare e migliorare i servizi assicurativi	**3.3.1. Area Assicurazioni.** Studio della normativa vigente, e in particolare verifica della possibilità di eventuale polizza collettiva o proposta normativa per poter stipulare polizza collettiva; Analisi delle criticità della convenzione in essere e miglioramento della stessa anche mediante nuova convenzione.	Elaborazione di uno studio di fattibilità entro maggio 2015 ed una proposta di gara ad evidenza pubblica	si	Ufficio Amministrativo CNDCEC
		Elaborazione di un capitolato tecnico ed indizione gara europea entro dicembre 2015	**si**	

Progetto: 3.4. Migliorare la Comunicazione verso l'Interno

Obiettivi e azioni

3.4.1. Creare una migliore percezione del ruolo del CNDCEC presso gli Ordini e gli Iscritti; Rafforzare il senso di appartenenza alla Categoria; Consentire al Consiglio di avere un feedback sulle istanze del Territorio.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
3.4. Migliorare la Comunicazione verso l'Interno	3.4.1. Creare una migliore **percezione del ruolo del CNDCEC** presso gli Ordini e gli Iscritti; Rafforzare il senso di appartenenza alla Categoria; Consentire al Consiglio di avere un feedback sulle istanze del Territorio.	Complessivo ripensamento della rivista di categoria Press. Creazione di un suo sito autonomo, di una applicazione digitale scaricabile da piattaforma Apple e Android e di una edizione cartacea entro marzo 2015	si	Ufficio sistema informativo Ufficio Relazioni esterne stampa e comunicazione
		Realizzazione del progetto Web TV giugno 2016		

Programma: 4

Assicurare il miglioramento dell'efficienza ed efficacia della gestione interna

Progetto: 4.1. Garantire maggiore Trasparenza e razionalizzare le spese del CNDCEC (Spending Review)

Obiettivi e azioni

4.1.1. Pubblicazione di maggiore documentazione: Pubblicazione degli obiettivi di breve/medio periodo e verifica dei risultati sul sito del CNDCEC - Relazione e rendicontazione semestrale dell'attività dei Consiglieri. Società controllate/partecipate pubblicazione dell'organigramma, rimborsi spese e delle indennità percepite. Pubblicazione sul sito del CNDCEC Importi relativi a rimborsi spese, indennità percepite dai Consiglieri del CNDCEC, dai Componenti delle Commissioni e da tutti i Collaboratori esterni. Pubblicazione delle delibere del CNDCEC sul sito istituzionale. Pubblicazione delle procedure di acquisto di beni e servizi sul sito del CNDCEC. Razionalizzazione dei compensi e delle indennità dei Consiglieri e Fissazione di un tetto massimo per i rimborsi di vitto, alloggio e trasporto. Razionalizzazione e riduzione degli organismi del CNDCEC e degli organi di governance. Determinazione delle quote annuali a carico degli Iscritti tenendo conto anche degli utilizzi degli avanzi delle gestioni precedenti, fatte salve le previsioni di Legge. Riduzione e razionalizzazione della spesa a carico del CNDCEC per Convegni, Congressi Nazionali e commissioni di studio.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
4.1. Garantire maggiore Trasparenza e razionalizzare le spese del CNDCEC (Spending Review)	4.1.1. **Pubblicazione di maggiore documentazione:** Pubblicazione degli obiettivi di breve/medio periodo e verifica dei risultati sul sito del CNDCEC - Relazione e rendicontazione semestrale dell'attività dei Consiglieri. Società controllate/partecipate pubblicazione dell'organigramma, rimborsi spese e delle indennità percepite. Pubblicazione sul sito del CNDCEC Importi relativi a rimborsi spese, indennità percepite dai Consiglieri del CNDCEC, dai Componenti delle Commissioni e da tutti i Collaboratori esterni. Pubblicazione delle delibere del CNDCEC sul sito istituzionale. Pubblicazione delle procedure di acquisto di beni e servizi sul sito del CNDCEC. Razionalizzazione dei compensi e delle indennità dei Consiglieri e Fissazione di un tetto massimo per i rimborsi di vitto, alloggio e trasporto. Razionalizzazione e riduzione degli organismi del CNDCEC e degli organi di governance. Determinazione delle quote annuali a carico degli Iscritti tenendo conto anche degli utilizzi degli avanzi delle gestioni precedenti, fatte salve le previsioni di Legge. Riduzione e razionalizzazione della spesa a carico del CNDCEC per Convegni, Congressi Nazionali e commissioni di studio.	Aggiornamento del piano anticorruzione entro dicembre 2015 con l'individuazione di almeno 3 iniziative in linea con la normativa vigente	si	Ufficio Budgeting CNDCEC
		Definizione di uno studio per la riduzione dei costi immobiliari e le relative facilityes entro dicembre 2015		
		Razionalizzazione delle società partecipate entro marzo 2015	si	
		Definizione di un piano trasparenza e anticorruzione in linea con direttive ANAC entro dicembre 2014	si	
		Definizione di un piano di riduzione del 10% delle spese di beni e servizi entro il giugno 2015	si	

Progetto: 4.2. Semplificazione e Decentramento nella gestione

Obiettivi e azioni

4.2.1. Attivare nuovi canali di comunicazione con gli ordini (servizi pronto ordini), servizi di ricognizione di best practice di progetti territoriali da estendere sul territorio nazionale (software, iniziative, documenti, corsi di specializzazione, ecc.).

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
4.2. Semplificazione e Decentramento nella gestione	4.2.1. Attivare nuovi canali di **comunicazione con gli ordini** (servizi pronto ordini), servizi di ricognizione di best practice di progetti territoriali da estendere sul territorio nazionale (software, iniziative, documenti, corsi di specializzazione, ...)	Piano di miglioramento del servizio pronto ordini entro settembre 2015	SI	Ufficio Sistema informativo risorse Fondazione Nazionale Commercialisti
		Riduzione dei tempi di risposta, prevedendo una modulazione a seconda della ripetitività dei quesiti: 10 gg per i quesiti ripetitivi; 20 per quelli non ripetitivi	si	
		Raccolta dei migliori progetti realizzati dagli Ordini Territoriali ad elevato riutilizzo; invio delle call entro novembre 2015	si	
		Creazione di un portale internet in cui sono raccolte le best practice territoriali entro aprile 2016	In corso	

Progetto: 4.3. Monitorare il Programma di mandato

Obiettivi e azioni

4.3.1. Costruzione del cruscotto direzionale per il Monitoraggio del Piano degli obiettivi di Mandato.

4.3.2. Monitoraggio degli obiettivi assegnati

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
4.3. Monitorare il Programma di mandato	4.3.1. Costruzione del cruscotto direzionale per il Monitoraggio del Piano degli obiettivi di Mandato	Realizzazione di un cruscotto entro luglio 2015	si	Ufficio controllo interno
	4.3.2. Monitoraggio degli obiettivi assegnati	Stati avanzamento e monitoraggio trimestrale	si	

Programma: 5

Rappresentare le esigenze della professione verso amministrazioni pubbliche, organizzazioni economiche e sociali

Progetto: 5.1. Favorire la gestione delle attività di relazioni istituzionali o lobbying istituzionale del CNDCEC

Obiettivi e azioni

5.1.1. Costituzione dell'Ufficio Legislativo del CNDCEC. Costituzione di una Commissione politica permanente della Professione che eserciti un'incisiva attività di lobbying sia per rispondere alle esigenze degli Iscritti che per far emergere le potenzialità della Categoria.

5.1.2. Attivazione di sinergie con la Fondazione per avviare un osservatorio sulle imprese che pubblichi studi e ricerche su tematiche specifiche della professione.

5.1.3. Favorire la collaborazione con Enti e Istituzioni pubbliche in tema di fiscalità.

5.1.4. Assicurare la presenza nelle audizioni parlamentari sui temi di interesse della professione.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
5.1. Favorire la gestione delle attività di relazioni istituzionali o lobbying istituzionale del CNDCEC	5.1.1. Costituzione dell'Ufficio Legislativo del CNDCEC. Costituzione di una Commissione politica permanente della Professione che eserciti un'incisiva attività di lobbying sia per rispondere alle esigenze degli Iscritti che per far emergere le potenzialità della Categoria	Costituzione e rafforzamento dell'ufficio Legislativo entro ottobre 2015	**Si Completato e sottoposto a procedure di controllo qualità**	Commissione specifica
	5.1.2. Attivazione di sinergie con la Fondazione per avviare un osservatorio sulle imprese che pubblichi studi e ricerche su tematiche specifiche della professione.	Costituzione di una Commissione Politica Permanente della Professione entro novembre 2015		
	5.1.3. Favorire la collaborazione con Enti e Istituzioni pubbliche in tema di fiscalità	Accordi di collaborazione con Enti entro giugno 2015 (CONI)	si	
		Accordi di collaborazione con Equitalia entro aprile 2015	si	
		Accordi di collaborazione con Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria entro aprile 2015	si	
	5.1.4. Assicurare la presenza nelle audizioni parlamentari sui temi di interesse della professione	Presentare proposte in termini di abusivismo della professione entro marzo 2015	si	

Progetto: 5.2. Migliorare la Comunicazione verso L'esterno

Obiettivi e azioni

5.2.1. Supportare gli indirizzi politici del CNDCEC.

5.2.2. Valorizzare l'attività del CNDCEC e della Categoria.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
5.2. Migliorare la Comunicazione	5.2.1. Supportare gli indirizzi politici del CNDCEC;	Realizzazione di 10 convegni istituzionali entro settembre 2015 su tematiche specifiche	5 già realizzati	Ufficio relazioni istituzionali e comunicazione
		Partecipazioni al Salone della Giustizia	si	
		Realizzazione del congresso nazionale a Milano entro ottobre 2015	si	
		Realizzazione del nuovo sito istituzionale del Consiglio nazionale	si	
	5.2.2. Valorizzare l'attività del CNDCEC e della Categoria.	Garantire una presenza continuativa sui maggiori canali di comunicazione e sui principali social network (+ 20% delle uscite stampa nazionale)	**si**	

Progetto: 5.3. Contribuire alle proposte di miglioramento della Previdenza della Categoria

Obiettivi e azioni

5.3.1. Maggiore sinergia del CNDCEC con le Casse di Previdenza, nel rispetto dell'autonomia reciproca, al fine di condividere il patrimonio di relazioni per favorire lo sviluppo, la crescita e la tutela della Ns. categoria.

5.3.2. Cooperazione con le Casse di Previdenza per collaborare a progetti di diversificazione dei portafogli Casse, con funzione di stimolo per l'economia e per i colleghi. (es. : impieghi nel patrimonio di fondi di private equity).

5.3.3. Iniziative di spin-off o valorizzazione di strutture e competenze esistenti per favorire lo sviluppo della Condizione Professionale (modello "rete del valore", per sviluppare servizi per i professionisti e loro clientela). Lo spin off è teso a sostenere progetti e realtà imprenditoriali redditizie e di successo. La peculiarità dei progetti è quella di inerire attività strettamente strumentali e/o contigue all'attività professionale.

5.3.4. Investimenti mediati nelle blue chips e nelle PMI italiane, anche a sostegno degli interessi generali della Categoria.

5.3.5. Favorire investimenti immobiliari a favore della categoria (social housing di categoria).

5.3.6. Acquisizione di Sedi dei Consigli degli Ordini Locali, nel rispetto di condizioni conformi alle esigenze di entrambi i contraenti.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
5.3. Contribuire alle proposte di miglioramento della Previdenza della Categoria	5.3.1. Maggiore sinergia del CNDCEC con le Casse di Previdenza, nel rispetto dell'autonomia reciproca, al fine di condividere il patrimonio di relazioni per favorire lo sviluppo, la crescita e la tutela della Ns. categoria.	Costituzione della specifica commissione entro febbraio 2015	si	Commissione specifica
	5.3.2. Cooperazione con le Casse di Previdenza per collaborare a progetti di diversificazione dei portafogli Casse, con funzione di stimolo per l'economia e per i colleghi. (es.: impieghi nel patrimonio di fondi di private equity).	Individuazione di sinergie Cassa/CNDCEC per iniziative di sviluppo della professione (proposizione di almeno 3 studi di fattibilità che vedano l'impegno congiunto di cassa e CNDCEC) Entro giugno 2016		
	5.3.3. Iniziative di spin-off o valorizzazione di strutture e competenze esistenti per favorire lo sviluppo della Condizione Professionale (modello "rete del valore", per sviluppare servizi per i professionisti e loro clientela). Lo spin off è teso a sostenere progetti e realtà imprenditoriali redditizie e di successo. La peculiarità dei progetti è quella di inerire attività strettamente strumentali e/o contigue all'attività professionale.			
	5.3.4. Investimenti mediati nelle blue chips e nelle PMI italiane, anche a sostegno degli interessi generali della Categoria.			
	5.3.5. Favorire investimenti immobiliari a favore della categoria (social housing di categoria)			
	5.3.6. Acquisizione di Sedi dei Consigli degli Ordini Locali, nel rispetto di condizioni conformi alle esigenze di entrambi i contraenti			

Progetto: 5.4. Garantire maggiore tutela delle pari opportunità

Obiettivi e azioni

5.4.1. Assicurare maggiore sensibilità alla parità di genere attraverso le seguenti azioni:

5.4.1.1. Sensibilizzare gli Ordini professionali alle tematiche delle politiche di genere, anche attraverso la costituzione di CPO locali;

5.4.1.2. Promuovere la presenza delle donne professioniste all'interno della governance della Professione;

5.4.1.3. Promuovere interventi legislativi a tutela delle parità di genere con particolare attenzione alla realtà professionale, anche attraverso la richiesta del riconoscimento di un ruolo attivo del Consiglio Nazionale da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità, tramite l'istituzione di un tavolo permanente di confronto.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
5.4. Garantire maggiore tutela delle pari opportunità	5.4.1. Assicurare maggiore sensibilità alla parità di genere attraverso le seguenti azioni: 5.4.1.1. Sensibilizzare gli Ordini professionali alle tematiche delle politiche di genere, anche attraverso la costituzione di CPO locali 5.4.1.2.Promuovere la presenza delle donne professioniste all'interno della governance della Professione 5.4.1.3. Promuovere interventi legislativi a tutela delle parità di genere con particolare attenzione alla realtà professionale, anche attraverso la richiesta del riconoscimento di un ruolo attivo del Consiglio Nazionale da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità, tramite l'istituzione di un tavolo permanente di confronto	Istituzione campagna di sensibilizzazione e comunicazione interna mirata entro settembre 2016		Commissione specifica
		Realizzazione di un web forum per l'inserimento di cv ai fini della Legge 120/2011	si	
		Istituzione di una commissione nazionale per le pari opportunità entro marzo 2015	si	

Progetto: 5.5. Intensificare le collaborazioni con le Università

Obiettivi e azioni

5.5.1. Continuo miglioramento dei Rapporti con le Università.

Progetti	Obiettivi/azioni	Indicatori	Completato	Strutture coinvolte
5.5. Intensificare le collaborazioni con le Università	5.5.1. Continuo miglioramento dei Rapporti con le Università	Istituzione di una commissione scientifica CNDCEC – Università entro febbraio 2015	si	Commissione specifica
		Elaborazione di una convenzione con il MIUR per il tirocinio legato alle lauree triennali	si	
		Avvio di un progetto di "avvicinamento" alla Professione mediante 3 iniziative pilota da determinarsi entro dicembre 2015		

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Sede legale
Piazza della Repubblica, 59 – 00185 ROMA (RM)

Codice fiscale
09758941000

Tel.: 06 47863 1
Fax: 06 47863 349
www.commercialisti.it